Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 278

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Sabato 21 novembre 1942 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40. Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50. Direzione e Amministrazione via Carducci 7, tel. 1-15 e 8-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale.

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2. Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 4. Necrologie L. 4. Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree ecc. L. 4. Economici: vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1, tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

GLI "U. BOOT„ ALL'ATTACCO NELL'ATLANTICO

Altri ventitre mercantili due cacciatorpediniere e una corvetta colati a picco

Navi anglo-americane ripetutamente attaccate dai nostri bombardieri nei porti dell'Africa settentrionale francese

Bollettino n. 909

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte cirenaico, in scontri di elementi esploranti, alcuni mezzi blindati nemici sono stati distrutti.

Sono stati catturati, in zona Agedabia, equipaggi di aerei nemici abbattuti dalla nostra artiglieria.

Navi anglo-americane sono state attaccate a più riprese dai nostri bombardieri nei porti dell'Africa settentrionale francese. In combattimenti aerei, due « Curtiss » venivano abbattuti da cacciatori germanici.

Alcune bombe sono state sganciate questa notte da velivoli britannici nei dintorni di Catania con qualche danno e senza perdite umane. Un « Wellington » centrato dalle artiglierie contraeree è precipitato al suolo.

Nella zona di Lanzo Torinese sono stati catturati cinque aviatori, fra cui un ufficiale, facenti parte dell'equipaggio di un apparecchio abbattuto durante l'incursione effettuata contro Torino nella notte sul 19.

Il grande contributo dell'Italia alla guerra contro le democrazie

Chiare documentazioni della stampa germanica

BERLINO, 20.

Da un suo articolo la *Frankfurter Zeitung* scrive che le sanzioni applicate contro l'Italia si sono risolte non soltanto in una sconfitta per l'Inghilterra, ma hanno avuto conseguenze politiche di grande portata perchè hanno reso chiaro agli occhi degli italiani il fatto che il nemico che si oppone costantemente alla realizzazione delle loro speranze ed ai loro interessi vitali è la Gran Bretagna come nel caso della Germania.

In tal modo l'Italia ha compreso che le potenze di Versaglia consideravano l'Italia e la Germania come paesi da mantenere in perpetua soggezione: sono così state create le premesse psicologiche per la preparazione dell'alleanza italo-tedesca. Oggi le potenze dell'Asse sono in armi e combattono insieme per il loro avvenire, come dimostra uno sguardo agli avvenimenti di questi sette anni. L'Inghilterra ha contribuito molto a crearsi essa stessa i propri avversari. Ben a ragione si può sostenere, scrive il corrispondente romano del *Hamburger Fremdenblatt* che la guerra non si è iniziata il 3 settembre 1939, ma il 18 novembre 1935 quando la lega ginevrina, per istigazione della Gran Bretagna, riunì 52 nazioni nell'applicazione delle sanzioni contro l'Italia.

Questa non minacciava nè l'Inghilterra nè gli altri Stati, ma intendeva soltanto liberarsi dall'oppressione britannica ed assicurarsi da sè il proprio spazio vitale. Perciò la ricorrenza dell'anniversario delle sanzioni fornisce l'occasione di rievocare la persistente ostilità della Gran Bretagna ai danni dell'Italia e di sottolineare il carattere di liberazione della guerra mondiale.

Il contributo dell'Italia alla guerra di liberazione dell'Europa dalla egemonia britannica è assai più grande di quanto venga comunemente ritenuto, afferma la *Frankfurter Zeitung*. Il giornale rammenta che il Führer ha reso ripetutamente omaggio alla parte rappresentata dall'Italia nell'opera comune ed aggiunge che per quanto non sia ancora giunto il momento di esprimere un giudizio definitivo sull'aiuto fornito dalle armi italiane si può tuttavia già affermare che esso ha corrisposto in pieno alle speranze che in esso avevano riposto le potenze che combattono per una nuova Europa tenuto conto della situazione strategica dell'Italia.

L'importanza dell'opera dell'Italia viene posta in luce particolarmente nel momento in cui si verificano l'aggressione anglo-americana contro l'Africa settentrionale e l'offensiva contro il Corpo di spedizione italo-tedesco in Libia.

Nello stesso modo in cui finora contingenti italiani e tedeschi hanno combattuto fianco a fianco contro il colosso bolscevico, nei deserti dell'Egitto e della Libia e nel vasto teatro di operazioni dell'Atlantico, così oggi reparti dell'Aviazione e sottomarini di entrambi i paesi dell'Asse piombano sulle forze aeronavali delle forze americane nel cielo e sulle coste dell'Africa settentrionale francese.

L'Italia e la Germania sono alleate con parità di diritti nell'ambito del Patto Tripartito e già fin da oggi ne forniscono un luminoso esempio di comprensione e di azione comune. Invano l'Inghilterra ha cercato a più riprese di disgregare l'Asse. Oggi come prima si illude, crede di poter separare l'Italia fascista dalla Germania nazional-socialista indissolubilmente unite per condurre ad una gloriosa fine la lotta ad esse imposta.

Il bollettino straordinario germanico

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 20.

Il Comando Supremo delle Forze Armate dirama il seguente bollettino straordinario:

Sommergibili germanici hanno attaccato nell'Atlantico settentrionale un convoglio, affondando, in tenaci combattimenti durati intere giornate, 15 navi per 78 mila tonnellate, nonchè due cacciatorpediniere ed una corvetta. Altre 4 navi sono state danneggiate con siluri. Inoltre sommergibili tedeschi hanno affondato davanti alle coste dell'America settentrionale e centrale e ad est di Città del Capo 8 navi per 42 mila tonnellate; un'altra nave è stata colpita da siluri. Il nemico ha così perduto, oltre alle suddette forze navali di protezione, altre 23 navi della sua flotta mercantile per complessive 120 mila tonnellate.

Durante i combattimenti contro il convoglio si è particolarmente distinto il sottomarino al comando del tenente di vascello Schneider.

Negli ambienti militari « L'Agenzia di informazioni internazionali » apprende che nella giornata di ieri grandi successi sono stati riportati dai sottomarini tedeschi impegnati nella battaglia dell'Atlantico.

Nonostante le difficili condizioni atmosferiche, i sottomarini hanno mantenuto il controllo delle rotte dell'Atlantico settentrionale colpendo nelle ultime 24 ore non meno di 8 navi da trasporto cariche di materiale bellico, di rifornimenti e viveri che facevano parte di un convoglio fortemente protetto.

I siluri hanno anche raggiunto una petroliera che immediatamente veniva avvolta dalle fiamme. Sono state ancora così distrutte 55 mila tonnellate di prezioso materiale. Tenendo conto dei successi riportati nei giorni precedenti, il convoglio che si componeva di 25 navi risulta ridotto a undici unità, parecchie delle quali sono rimaste danneggiate al punto da dover essere abbandonate dalle navi di scorta.

Ciò fa arguire che è possibile constatare sulla loro distruzione definitiva. Una torpediniera di costruzione molto moderna venne affondata mentre tentava di dare la caccia ad un sottomarino. Il siluro ha toccato presumibilmente la polveriera poichè dopo una grande esplosione la nave si spezzava in due e rapidamente affondava.

Un cacciatorpediniere da cui erano state lanciate bombe di profondità venne anche affondato da un sottomarino. Nelle acque americane un sottomarino tedesco ha inoltre distrutto un piroscafo di circa 5 mila tonnellate.

Drammatiche vicende di un mercantile inglese

unico superstite di un convoglio

LISBONA, 20.

Si apprende da Londra che il «Times» annunzia l'arrivo nel porto di Lisbona del mercantile di 5 mila tonnellate « Alaska » gravemente danneggiato dopo vari giorni di drammatiche vicende.

L'« Alaska » navigava in un convoglio che venne fatto segno a violento attacco nemico. Apprestandosi a recare soccorso ad altro mercantile, fu colpito da un siluro. Riusciva poi a riparare alla meglio ai danni e, buttando a mare parte del carico, potè continuare lentamente la navigazione; ma avvertito da una corvetta che un altro mercantile chiedeva urgente soccorso, mutò rotta per raccogliere i superstiti del mercantile che frattanto affondava, come già era affondato il primo. Dopo 4 giorni rimettevasi a navigare verso Gibilterra, quando anche la corvetta che era rimasta nei paraggi venne colpita. L'« Alaska » inviò il suo secondo macchinista ed altri aiuti che invano cercarono di tenere in vita la nave. Trascorse un'altro giorno e l'« Alaska » venne nuovamente chiamato in aiuto da un altro mercantile colpito che esso rimorchiava per qualche giorno, finchè lo perdette nei flutti. L'« Alaska », che rimase evidentemente il solo superstite, riusciva non si sa come a raggiungere Lisbona.

(Radio Stefani)

Impudente dichiarazione dell'ammiraglio Darlan sconfessata a Vichy

VICHY, 20.

Il Ministero delle informazioni ha comunicato giovedì sera e radio Algeri ha diffuso poco fa una nuova dichiarazione dell'ammiraglio Darlan nella quale questi assicura che si assume la responsabilità degli interessi francesi in Africa e inoltre ha fatto conoscere le direttive che sono state date da lui.

Darlan ha dichiarato testualmente: « Nella mia qualità di alto commissario della Francia in Africa ed in conformità con le disposizioni dell'autorità americana, nonchè secondo i principii che il Maresciallo ha fissato allorchè era ancora in grado di esprimere liberamente le sue idee, assumo la difesa dell'unità e della sovranità della Francia».

Il ministro francese delle informazioni dichiara a proposito di questo radio messaggio: « L'ammiraglio Darlan fa riferimento nuovamente in questa dichiarazione al Maresciallo Pétain in un'ora in cui egli si rivolge ai francesi della metropoli e dell'impero in un messaggio radio diffuso che tocca tutti i cuori e nel quale ha messo ancora una volta alla gogna il tradimento di uomini che in Africa si sono posti al di fuori della comunità nazionale ».

A una asserzione formulata da Darlan verrà attribuita l'importanza che le spetta — aggiunge la dichiarazione del Ministero francese delle informazioni — che prosegue: « L'ammiraglio Darlan assicura da una parte che sta mettendo in pratica i principii fissati dal Maresciallo mentre dall'altra, secondo quanto ha dichiarato il Presidente Roosevelt, i comunisti incarcerati in Algeria e nel Marocco per atti terroristici vengono liberati e vengono soppresse le leggi concernenti gli ebrei dell'Africa settentrionale.

Anche tale assicurazione verrà quindi considerata come si merita».

Mosca non si accontenta del secondo fronte africano

ROMA, 20.

L'Ambasciatore sovietico a Londra Maiski ha dichiarato che le operazioni attualmente in corso nell'Africa del nord non costituiscono ancora il secondo fronte richiesto da Mosca ed ha fatto le sue riserve sulle facili illusioni di una prossima vittoria.

Appello ai nazionalisti marocchini per la lotta contro l'aggressore

TETUAN, 20.

Commentando gli avvenimenti dell'Africa francese il quotidiano arabo - marocchino *Alhurriyyah* insorge contro l'atteggiamento degli Stati Uniti verso il Marocco, dicendo che essi hanno tradito l'intera opinione pubblica mussulmana ed affermando la necessità per i marocchini di lottare fino all'estremo contro gli aggressori. Il giornale conclude rivolgendo un appello ai nazionalisti marocchini perchè siano uniti e compatti in questa lotta che impegna la libertà e le tradizioni del Marocco.

Il Cile smentisce le voci di rottura diplomatica con Vichy

SANTIAGO DEL CILE, 20.

Il Ministro degli Esteri del Cile, Fernandez, ha smentito recisamente le voci, di fonte straniera, di una rottura delle relazioni diplomatiche con il Governo di Vichy.

La qualifica di combattente ai militi della Contraerea

Un ordine del giorno di Galbiati

ROMA, 20.

Il Capo di S. M. della Milizia Nazionale Sicurezza Nazionale ha diramato in data 18 novembre il seguente ordine del giorno:

« Ufficiali, sottufficiali, graduati e Camicie nere della Milizia Artiglieria Contraerei e della Milizia Artiglieria Marittima! Il Duce ha ordinato che vi sia riconosciuta ad ogni effetto la qualifica di combattenti. Voi che da 30 mesi in nome della vostra fede con magnifico esempio di civismo e di attaccamento al dovere vegliate operosi e agguerriti fra le linee dei pezzi e le maglie di ascolto per proteggere dall'insidia nemica il popolo italiano, siate fieri dell'alto onore che vi è concesso. Il popolo italiano sa con quanta perizia e quanto zelo voi potenziate i mezzi tecnici messi a vostra disposizione, sa che cannoni e cuori formano un'arma sola, sa che sono tra voi migliaia e migliaia di uomini non soggetti ad obblighi militari, mutilati delle guerre passate, padri di famiglia già maturi di anni, giovanissimi non ancora di leva e vi segue con virile fiducia. Camerati, il nemico che or sono sette anni tentò di soffocare l'Italia fascista infierisce oggi con accanita ferocia contro le nostre case, le nostre chiese, le nostre scuole, i nostri ospedali. Rispondetegli con centuplicato odio e fate che il sacro cielo della nostra Patria gli sia fatale.

ENZO GALBIATI ».

Più di cinquemila morti e feriti sbarcati a Gibilterra

LA LINEA, 20.

Più di 5000 morti e feriti sono stati sbarcati a Gibilterra nel corso degli ultimi giorni. 50 navi da guerra e numerosi trasporti sono arrivati a Gibilterra gravemente danneggiati dall'Aviazione e dai sommergibili dell'Asse.

Indignazione in Algeria e Marocco per le vili prepotenze dei soldati americani

Sanguinosi conflitti fra la popolazione e la truppa

TANGERI, 20.

L'indignazione delle popolazioni dell'Algeria e del Marocco contro le prepotenze a ritmo continuo delle autorità nord americane di occupazione, le quali in talune località hanno accaparato tutte le riserve di generi alimentari ha suscitato violenti e giustificati tumulti. Conflitti sanguinosi si sono svolti tra la popolazione e la truppa: numerosi musulmani sono stati uccisi. I proprietari di molti magazzini li hanno chiusi poi si sono dati alla fuga inseguiti dai soldati americani. D'altra parte costoro non hanno alcun rispetto della proprietà privata; rubano dove trovano qualcosa da rubare.

Tutto ciò genera conflitti un po' da per tutto; si apprende che nella città di Orleansville i musulmani che hanno osato opporsi alla requisizione dei viveri sono stati fucilati per ordine del generale Eisenhower.

Profughi musulmani giunti da Algeri e Tangeri forniscono poi notizie circa i provvedimenti repressivi presi dalle autorità americane di occupazione contro la popolazione indigena.

Gli Americani minacciano di fucilazione immediata o, nei casi meno gravi di campo di concentramento, chiunque anche minimamente contravvenga alle disposizioni impartite.

Il linguaggio energico adottato dal quotidiano arabo marocchino « Al Hirijak » di Tetuan, riflette lo stato d'animo della maggioranza dei musulmani del Marocco francese e del Marocco spagnolo i quali, negli arresti brutalmente operati ad Algeri dalle autorità militari nord-americane e in vari incidenti verificatesi in Algeria, vedono l'alba di una brutta giornata per tutti i musulmani dell'Africa settentrionale e dell'Africa francese. La fiera gente del Magreb non è minimamente disposta a tollerare una estensione al Marocco dei metodi violenti che gli anglo-americani applicano in Algeria.

Il giornale « Al Hirijak » va a ruba ed ha dovuto aumentare fortemente la sua tiratura. Se l'Algeria è abitata in prevalenza da pacifici agricoltori, i quali non hanno nessun mezzo di resistere alle violenze della soldatesca nord americana che si comporta come fosse in terra di conquista, il Marocco è viceversa abitato da una fierissima gente di montagna e assai gelosa del suo onore della sua libertà, delle sue abitudini e soprattutto della sua dignità.

I marocchini non hanno visto con piacere arrivare i soldati di Roosevelt nella loro terra. Disorientati dal comportamento delle autorità francesi e soprattutto dalla connivenza del governatore Nogues coi nord americani le genti del Marocco hanno assistito con le braccia conserte allo sbarco degli intrusi, ma nelle case della montagna molta gente ha oliato i fucili e ha controllato quanta polvere ha in casa. Qua e là il comportamento sgualato di qualche soldato nordamericano ha già provocato la immediata reazione di una fucilata marocchina.

Le autorità nordamericane, consigliate dagli ebrei del luogo, non hanno dato importanza a questi colpi di fucile. I soldati sono stati ammoniti a controllarsi. Disgraziatamente gli incidenti sono spesso provocati dagli ufficiali. Lo stato di ubbriachezza dei nord americani suscita lo sdegno degli indigeni.

Le notizie che pervengono a Melilla, a Tetuan e a Tangeri da varie parti del Marocco concordano nel registrare uno stato incipiente di effervescenza musulmana. Nelle regioni di montagna si notano movimenti di armati. Negli ultimi giorni è fortemente aumentata la affluenza dei pellegrini alle tombe dei Santoni, il che indica che il Paese è inquieto. Affollatissime sono anche le moschee; molti villaggi fanno provviste di viveri. Molte mandrie lasciano la pianura dirette alle zone alte nonostante la stagione contraria.

Migliaia di abitanti musulmani hanno abbandonato in questi giorni i grossi centri abitati trasferendosi ai centri di montagna. I segni del malcontento popolare sono molti ed aumentano di intensità di giorno in giorno.

Uno degli assassini di Calvo Sotelo arrestato a Madrid

MADRID, 20.

La polizia ha arrestato oggi uno degli assassini di Calvo Sotelo, tale Felice Garcia Martinez, il quale viveva attualmente a Madrid sotto un falso nome. Durante il periodo del terrore rosso egli aveva raggiunto il grado di capitano nella cosidetta guardia d'assalto e per esimersi dai pericoli del fronte aveva fondato una famigerata banda che commise una serie innumerevole di delitti. Oltre all'assassinio di Calvo Sotelo egli è accusato di aver commesso personalmente una cinquantina di omicidi.

(Radio Stefani)

Wang Cking Wei incita i cinesi a collaborare col Giappone

SCIANGAI, 20.

In un discorso radio - diffuso Wang Ching Wei, presidente del Governo nazionale della Cina, ha dichiarato che Chiang Kai Scek è responsabile del fallimento della mediazione tedesca nel conflitto cino-nipponico nel dicembre 1937 e della conseguente perdita di tanto altro territorio cinese. Egli ha riaffermato la completa certezza nel successo del movimento nazionalista che si oppone ai principii sovversivi del comunismo.

La dichiarazione comune della Cina del Giappone e del Manciukuò — egli ha aggiunto — ha consacrato la formazione di un blocco anticomunista. Il presidente ha concluso incitando tutti i cinesi a collaborare efficacemente col Giappone per contribuire al successo della guerra della grande Asia Orientale rilevando che la dominazione, politica economica e culturale anglosassone aveva fatto retrocedere la Cina dal suo rango di grande potenza.

(Radio Stefani)

Bufera parlamentare in vista ai Comuni

STOCCOLMA, 20.

A quanto scrive stamane il corrispondente londinese del *Degens Nyheter*, si attende in Inghilterra un dibattito parlamentare di tale entità come non si era visto da moltissimi anni. Esso avrà per argomento la relazione di Bevenridge circa un vasto progetto di riforme sociali a favore del popolo britannico.

Il progetto, che giunge nella democratica Gran Bretagna con significativo ritardo e che è evidentemente imposto dalle attuali contingenze, risulta una cattiva copia di quanto in materia hanno già da lungo tempo realizzato i Paesi dell'Asse. La relazione di Bevenridge fa prevedere una delle grandi tempeste parlamentari, tipiche nella politica britannica, in quanto essa minaccia la sicurezza e le speculazioni ingorde di alcuni gruppi dell'alta finanza e della plutocrazia che interverranno con tutta la loro forza lecita ed illecita per boicottare il progetto già allo inizio, prima ancora che esso possa diventare un disegno di legge. Un'altra questione, su cui i deputati non mancheranno di accapigliarsi, è se tale riforma sociale dovrà essere rimandata al dopoguerra ovvero entrare in funzione, magari parzialmente, già fin d'ora. La destra sostiene la prima tesi, mentre la sinistra si batte per la seconda.

L'eroica azione dell'Aviazione fascista esaltata in Spagna

MADRID, 20.

L'eroica azione dell'Aviazione fascista nel Mediterraneo, in Tunisia e sui porti algerini viene messa in particolare rilievo da questa stampa. Nel fare un quadro dei brillanti risultati raggiunti contro la flotta anglo-americana, l'*Alcazar* scrive che l'arma aerea italiana, il cui valore fu già conosciuto nel mondo, ha superato in questi giorni se stessa prodigandosi su enormi distanze e costringendo la flotta avversaria a ritirarsi e a dividersi lungo le coste algerine dopo avere sofferto ingenti perdite.

Le manovre spagnole nella zona di Valenza

MADRID, 20.

L'agenzia ufficiale *Efe* segnala che le manovre militari nella regione di Valenza, durate vari giorni, sono terminate. Ad esse, che avevano lo scopo di mettere alla prova la capacità delle truppe spagnole per resistere a tentativi di sbarco, hanno partecipato tutte le armi. Un gran numero di generali e di ufficiali dello Stato Maggiore hanno assistito alle esercitazioni. Si dichiara che il risultato delle manovre è stato molto soddisfacente.

Tre Gruppi d'Armate sovietiche distrutti nel settore di Alagir

Una violenta battaglia sul corso del Don -- Il fronte di rottura a Tuapse allargato ulteriormente dai germanici

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 20.

Secondo notizie diramate da fonte ufficiale sul fronte del Don è in pieno sviluppo una grande battaglia fra le forze alleate ed i bolscevichi che tentavano di attraversare il fiume. Lo scontro dura da tre giorni. Nel settore di Alagir sono stati distrutti tre gruppi d'armate sovietici.

Sui fronti caucasici nonostante il maltempo che continua ad infuriare, l'attività delle forze germaniche continua ad esplicarsi serrata ed incalzate ottenendo successi che se pur non sono risolutivi hanno una portata significativa e determinata sullo sviluppo delle operazioni. Nella zona di Tuapse per la quale il bollettino di ieri si è limitato ad una sobria comunicazione come si apprende da fonte militare berlinese, il successo si è concretizzato non soltanto nello smantellamento di 124 gruppi di bunkers con la conseguenza di un importante allargamento del fronte di rottura ma altresì nella cattura di ben seimila sovietici, 25 cannoni, due carri armati leggeri, 293 lanciagranate, 1344 mitragliatrici. Le formazioni alpine tedesche d'assalto hanno poi registrato sensibili vittorie nelle alte vette caucasiche nella regione delle sorgenti del Bacsan situate nella zona dell'Elbrus. Dopo aver superato alte pareti rocciose ed aspri ghiacciai, reparti di cacciatori da montagna sono piombati su gruppi nemici numericamente superiori e li hanno volti in fuga impadronendosi di 70 bunkers stabiliti in posizioni dominanti e di alcune centinaia di postazioni di minore importanza.

In questo momento di stasi delle grandi operazioni belliche sul fronte dell'est i quotidiani tedeschi offrono maggiore ospitalità agli episodi dei vari fronti. Fra quelli che caratterizzano l'audacia degli arditi germanici ne viene segnalato uno di cui è protagonista un gruppo di granatieri che nel settore centrale del fronte hanno giocato un brutto tiro al nemico. I granatieri hanno strisciato inosservati fino nei pressi delle posizioni nemiche molto guarnite e con un lavoro lungo e silenzioso sono riusciti a svellere l'uno dopo l'altro 25 cavalli di Frisia lunghi parecchi metri ciascuno ed a trascinarseli dietro col favore dell'oscurità fin verso le proprie posizioni.

La straordinaria impresa potè essere compiuta senza che il nemico si accorgesse di nulla. Allorchè più tardi sei gruppi di arditi sovietici uscirono guardinghi dalle posizioni furono presi allo scoperto sotto il fuoco dei germanici. Essi non trovando più i cavalli di Frisia furono presi da panico e andarono a finire sui loro stessi campi di mine dove trovarono una tragica fine. Un altro interessante episodio ci è narrato dal sottotenente di artiglieria Rull che da un osservatorio del fronte del Terek potè assistere partecipandovi attivamente ad una violenta battaglia durata cinque giorni per eliminare una testa di ponte creata dal nemico in un settore particolarmente delicato della lotta.

Dopo di aver descritto un vivace duello tra le batterie tedesche e quelle del nemico il P.K. Mann continua narrando che ad un certo momento della lotta i sovietici tentarono di traghettare il fiume: «Portarono anche degli zatteroni, narra il Rull, li calarono in acqua e due di essi con sopra dei soldati che da lontano parevano un mucchio di stracci si staccarono dalla riva e vennero accanto spingendosi diagonalmente sulla corrente. Le granate non riuscirono a colpirle se non quando raggiunsero le rive opposte restandovi ferme qualche minuto per aspettare che i soldati scendessero. Una salva li prese in pieno e l'acqua si popolò subito delle tavole, degli zaini, dei berretti e dei cadaveri di quel piccolo naufragio. Per tutto il resto della giornata non accadde nulla».

Durante la notte altri tentativi di traghetto furono dispersi dal fuoco delle batterie tedesche.

Il relatore continua: « Sparammo fino al mattino. Passò una giornata quasi di calma; nella notte ricominciarono gli zatteroni a traghettare truppe e le nostre truppe a tirare da dannate. I colpi cadevano sulla testa di ponte, sulle rive e soprattutto sopra Beno Yurt che era una località con quattro case di là dal fiume da cui scaturirono le riserve nemiche come una processione di scarafaggi da un buco. Gli incendi si vedevano fiammeggiare. Per cinque giorni si andò avanti a questo modo. Al tramonto del quinto giorno i bolscevichi credettero che la testa di ponte fosse abbastanza forte per l'attacco e l'attacco fu lanciato.

Vedevamo i soldati venire avanti in file sotto il nostro fuoco e le file le vedevamo cadere e dietro a quelle vedevamo riformarsene delle altre con impressionante regolarità. Poi si fece notte del tutto ed il buio nascose ai nostri occhi tutto ciò che succedeva. Soltanto al mattino il fuoco smise.

Guardammo dal binoccolo e non vedemmo che morti in terra ovattati dalla nebbia. Mandammo pattuglie. Non si sentì neppure una fucilata contro di essi. Non vi era rimasto nessun nemico nella testa di ponte ».

DO UT DES

1880: La Francia dà la Libertà agli Stati Uniti -

1942: Gli Stati Uniti tolgono la libertà all'Impero francese

Il secondo annuale dell'adesione al Tripartito dell'Ungheria, Romania e Slovacchia

BERLINO, 20.

Alcuni quotidiani ricordano stamane il secondo annuale della adesione al Patto Tripartito da parte dell'Ungheria, della Romania e della Slovacchia osservando come proprio queste tre Nazioni dell'est Europa siano state le prime ad unirsi al formidabile blocco del Tripartito che aveva da tempo denunciato il pericolo di gravi complicazioni nel settore sud-orientale dell'Europa e nei settori di dominio britannico.

Il *Lokal Anzeiger* ricorda come quelle tre Potenze abbiano avuto modo nel corso della loro storia, antica e recente, di sperimentare a proprie spese l'implacabile volontà di espansionismo della Russia bolscevica e come in seguito a tale esperienza la Romania, l'Ungheria e la Slovacchia, assieme agli altri alleati, siano venute nella decisione di combattere a fianco degli eserciti dell'Asse.

Esse combattono non solo per la definitiva eliminazione della grave minaccia bolscevica contro il continente ma anche per l'organizzazione di una nuova Europa secondo i principi ideologici enunciati dall'Italia e dalla Germania.

Il sesto anniversario della fucilazione di Josè Antonio de Rivera

MADRID, 20.

Ricorrendo oggi il sesto annuale della fucilazione di Josè Antonio de Rivera in tutta la Spagna si celebrano solenni messe in suo suffragio. Ieri notte la vecchia guardia madrilena, accompagnata fino al limite della città da un corteo di forze falangiste recanti torce accese, si è recata all'Escurial ove ha deposto una corona sulla tomba di José Antonio de Rivera.

Oggi all'Escurial, alla presenza delle alte gerarchie dello Stato e del Partito, si svolgerà un solenne ufficio funebre. Ad Alicante la casa che fu adibita a prigione per José Antonio, durante tutta la giornata di ieri è rimasta aperta al pubblico che ha deposto fiori sul luogo del supplizio. Le appartenenti alla Falange femminile e i membri della vecchia guardia monteranno la guardia alla casa fino alle ore 24 di oggi. I giornali rievocano l'eroica figura del fondatore della Falange e ne ricordano i postulati nazionali e sociali.

Una funzione in suffragio a Roma

ROMA, 20.

Nella chiesa nazionale spagnola di S. Maria in Monserrato è stato celebrato stamane un solenne ufficio funebre in memoria del fondatore della Falange José Antonio Primo de Rivera della cui eroica morte ricorre oggi il sesto anniversario. Il tempio era addobbato a lutto. Nella crociera si ergeva il tumulo ricoperto della bandiera nazionale spagnola e del glorioso vessillo della Falange.

Al solenne ufficio, celebrato dal parroco mons. Ribas, hanno assistito l'incaricato d'affari di Spagna presso il Quirinale Groisard e quello presso la S. Sede Teixidor con il personale al completo delle due Ambasciate, i rappresentanti delle Forze armate italiane che hanno combattuto in terra di Spagna la guerra di redenzione e le maggiori personalità spagnole residenti in Roma. Il servizio d'onore era prestato dai reparti della Falange comandati dal segretario della Falange in Italia Pasqual.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 10 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15. Amministrazione 8-80. Ufficio Pubblicità 9-59

Il rapporto dell'Ispettore del P.N.F. Manaresi

alle gerarchie del Fascismo udinese

Al termine del suo giro d'ispezione nella provincia, dove aveva visitato i campi in cui soggiornano trentacinquecento combattenti reduci dal fronte russo, l'Ispettore del P.N.F. Angelo Manaresi ha tenuto ieri alle ore 18 rapporto alle gerarchie del Fascismo udinese, adunate nella sede Littoria.

Manaresi, accolto al suo ingresso nella sala da una vibrante manifestazione dei gerarchi all'indirizzo del Duce, suscitata dal saluto ordinato dal Segretario Federale, si è recato subito a rendere il suo omaggio al Sacrario dei Caduti, tra il reverente silenzio dei gerarchi, scattati sull'attenti, durante un minuto di raccoglimento in loro memoria.

Compiutosi il rito, il Segretario Federale ha rivolto all'Ispettore il saluto del Fascismo friulano, dicendosi fiero di presentargli le gerarchie udinesi nel momento in cui, strette in un blocco granitico intorno ai gagliardetti invitti della Rivoluzione, ubbidiscono più che mai agli ordini del Duce, allineando nella guerra di liberazione tutte le loro energie. Udine e il Friuli, orgogliose di dare il proprio magnifico contributo di sangue e di eroismo per l'immancabile vittoria, serrano compattamente le file dei fascisti e del popolo combattendo per l'altissimo significato di fede, che è ormai una nobile tradizione, del giuramento: fede nel Duce, forgiatore dei destini imperiali della Patria, fede nel valore dei nostri combattenti, fede incrollabile nel trionfo delle armi italiane.

Dopo le parole del Segretario Federale, l'Ispettore Manaresi ha iniziato il suo rapporto. Un'onda di ricordi sale intorno a me — egli ha detto — nel sostare pensoso, poco dopo la data del Ventennale della Rivoluzione, in mezzo alle formazioni dei quadri dirigenti del fascismo udinese. Il cammino percorso, con suprema intransigenza e fede assoluta, nella via tracciata dal Duce, dal Fascismo friulano e da tutta la gente di questa terra, che si riassume nella visione delle Alpi, con la realtà pura di tanti fulgidi esempi di patriottismo dei forti abitatori, degli uomini e delle donne, rende voi fieri del dovere compiuto nel nome del Credo abbracciato con fervore di azione, nell'ansia di servire la Patria in purezza d'intenti.

La nostra vecchia bandiera si innalza superbamente e guida le schiere di tutti i camerati verso un destino di gloria. Precedono tutti i Caduti che all'Idea della Patria hanno offerto il dono supremo. Nella più grande, più umana, più pura delle realtà, che è la guerra, risorge l'Eroina di Timau, Maria Plozner, e con essa tutte le madri e le spose e le figlie del Friuli operano, nell'inesausto amor di Patria, per l'instaurazione dell'ordine sociale, che il Duce addita ai popoli giovani e che costituisce la loro necessità storica.

Nel ricordo di quello che fu compiuto, tendiamo le volontà e le forze verso il futuro. La vita della storia e della Patria è in questo proiettarsi oltre l'oggi e in questa instancabilità è il segno eroico della fede fascista.

Poco contano — ha proseguito Manaresi — i pavidi, gli affaticati che si perdono ai margini, respinti dalla marcia ferrea ed inesorabile, e tutti coloro che sempre hanno anteposto l'egoismo personale all'interesse della nazione, della Patria, dell'Idea: tutti i circospetti, i troppo informati, i mormoratori sparuti che hanno strane somiglianze con la vigliaccheria degli imboscati d'un tempo e con la stupidità del perdigiorno attorno ai tavoli da caffè, pochi, pochini in verità; tutti coloro che non sanno essere virtuosi nel senso virile e fascista di questa parola romana. Conta la volontà imperiosa del popolo che lavora e combatte, servendo in silenzio, ubbidendo agli ordini delle gerarchie, spesso sulle linee di combattimento, nel fuoco delle battaglie, tra il rombo delle macchine e le vampe delle fornaci in cui, con lena instancabile, esso forgia le armi della sicura vittoria. Accanto ai veterani, il popolo fa avanzare le giovani generazioni, cresciute nel clima eroico della Rivoluzione e temprate, come i combattenti di tutte le battaglie italiane, dalla guerra attuale.

Dopo aver esaltato l'eroismo del combattente, Manaresi si è richiamato a tanti ricordi di questa guerra, a episodi della vita dei nostri combattenti di Russia, di tutti i figli del popolo che sanno attraversare il tempo, al di là del ciclo della vita, portare le bandiere della Patria e i neri gagliardetti della Rivoluzione verso le mète supreme.

Manaresi ha poi messo in rilievo tutta la portata storica di questa guerra che, mentre porta alla conquista della vera indipendenza italiana, non solo rinnova i popoli, ma getta il germe della nuova Europa sconvolgendo e superando tutte le vecchie ideologie e i vecchi principî per adottarne di nuovi, più adatti ai tempi nostri, ai fini vitali dei popoli e alle nuove esigenze della vita sia individuale che collettiva.

E noi guardiamo — ha ancor detto — alla gioia più grande, alla vittoria immancabile, al nostro popolo che nel clima fascista ha saputo dare e dà tanta prova di fede e di eroismo, sui campi di battaglia, sui mari e nei cieli. E se la lotta sarà ancora più dura, se tempi potranno giungere ancor più difficili, gli uomini di fede saranno sempre al loro posto.

L'Ispettore ha quindi impartito le direttive per l'attività da svolgere in tutti i settori.

I camerati in grigioverde — ha concluso il gerarca — che dopo tanto tempo, tornando dal fronte, rimettono il piede in questa cara terra, sono più che mai commossi e dai loro cuori di forti operai e contadini, veri figli del popolo, sorge il più caldo e sincero entusiasmo. E come questi reduci, che ieri ho visitato nella vostra provincia, tanti combattenti ho visto al fronte, che meritano l'amore delle federali e delle donne fasciste, dei loro gerarchi capillari, mi parlavano per ringraziare di quella corrente di reciproco affetto e fiducia che si è formata tra essi e i gerarchi, come tra tutti i combattenti e il Partito.

Alla fine del rapporto, interrotto da frequenti applausi, i convenuti hanno inneggiato alle Forze Armate e dopo fervide appassionate invocazioni al Duce, si sono sciolti al canto di «Giovinezza».

I Littoriali del lavoro agricolo per l'Anno XXI

Le operazioni di reclutamento affidate all'organizzazione sindacale

Come abbiamo riferito a suo tempo, nel vasto quadro dei Littoriali del Lavoro per l'anno XXI una notevole parte di competizioni è riservata quest'anno anche al settore agricolo. Le iscrizioni a tali gare aperte a tutti i giovani lavoratori nati entro il 1. gennaio 1915 e il 31 dicembre 1925, vanno presentate alle commissioni per le gare di selezione dei Fasci istituite presso le sedi dei Fasci di Combattimento.

Per quel che riguarda le categorie agricole inquadrate sindacalmente, le operazioni di reclutamento sono affidate ai rappresentanti periferici delle organizzazioni sindacali che ne risponderanno alle proprie Unioni dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'agricoltura, nonchè al Segretario di Fascio, mentre gli organi capillari del Partito procederanno senz'altro al reclutamento degli elementi non inquadrati.

A Udine il reclutamento è stato affidato alle Unioni provinciali dei Sindacati di categorie che hanno la piena e diretta responsabilità nella persona dei loro dirigenti. Le selezioni di Fascio avranno carattere rionale e saranno svolte a cura dei Gruppi rionali fascisti.

In attesa dell'apertura dei corsi teorico-pratici le organizzazioni provinciali dell'agricoltura sono state invitate a svolgere la massima attività perchè i Littoriali del lavoro riescano anche quest'anno una leva entusiastica e totalitaria delle forze lavoratrici rurali. Esse provvedono altresì a curare che i concorrenti sin dal momento dell'iscrizione alle gare ... in possesso di tutti i requisiti richiesti.

L'adesione dovrà essere totalitaria, anche perchè verranno assegnati ai concorrenti vincitori vari e ricchi premi in denaro.

Per maggiori informazioni gli interessati della città potranno rivolgersi oltre che alle rispettive organizzazioni sindacali, anche al Gruppo dei fascisti universitari friulani, via Carducci 5, nelle ore d'ufficio.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

"Con i soldati italiani in Russia,,

Domenica 22 corrente, alle ore 11, al Teatro Odeon, come è stato annunciato, il cappellano militare della 63a Legione M.V.S.N. «Tagliamento», prof. don Guglielmo Biasutti, parlerà sul tema: «Con i soldati italiani in Russia».

L'ingresso è libero. Il pubblico è invitato ad intervenire.

G. U. F.

Bandi di concorso

Presso la Segreteria del Guf sono visibili sei bandi di concorso della R. Università di Pavia, per gli studenti delle Facoltà di filosofia, matematica, medicina e chirurgia, chimica, farmacia e scienze politiche. Numerosi e ricchi premi sono in palio per i vincitori.

Concorso borse di studio "Bruno Mussolini,,

per studenti in ingegneria

ROMA, 20.

Il Ministero delle Corporazioni con decreto 19 febbraio 1942-XX costituiva 50 borse di studio, intitolate a Bruno Mussolini, da assegnarsi, a partire dall'anno 1941-1942, agli studenti più meritevoli delle facoltà di ingegneria, aeronautica e industriale (sottosezione aeronautica).

E' stato ora bandito per l'anno 1942-43, il concorso ad altre 50 borse di studio delle quali 30 riservate agli iscritti al triennio di applicazione del corso di laurea in ingegneria mineraria (R. Università di Roma, Bologna, Cagliari e R. Politecnico di Torino) 14 agli iscritti alle scuole di ingegneria aeronautica (R. Università di Roma, R. Politecnico di Torino) e le restanti sei agli studenti dell'ultimo anno del corso triennale di applicazione per il conseguimento della laurea in ingegneria industriale (sottosezione aeronautica del R. Politecnico di Torino e della R. Università di Pisa). Il concorso è per titoli e sono ammessi a parteciparvi gli allievi dei corsi triennali di applicazione delle facoltà di ingegneria mineraria e industriale (sottosezioni aeronautiche) che abbiano conseguito almeno una media di punti 27 '0 negli esami dei corsi precedenti o nel biennio preparatorio per gli iscritti al 1° corso, ed inoltre gli iscritti alle scuole di ingegneria aeronautica che abbiano conseguito tale media negli esami dell'ultimo triennio immediatamente anteriore alla laurea.

Il pagamento delle borse è effettuato agli assegnatari dai rettori o dai direttori degli istituti dell'ordine universitario sopra elencati in cinque rate, di cui quattro bimestrali, dell'importo di lire 2 mila, durante l'anno accademico, e la quinta di lire 4 mila, dopo soddisfatte determinate condizioni fissate dal bando di concorso.

L'importanza che il Ministero delle Corporazioni attribuisce al concorso è posta in rilievo non solo dal numero delle borse annualmente conferite, ma anche dall'entità delle stesse che offrono agli studenti la possibilità di continuare serenamente gli studi. Il concorso bandito è d'altronde un utile incitamento e un giusto premio che lo Stato dà ai giovani italiani che dimostrano di dedicarsi con passione agli studi che servono a formare i quadri tecnici, oggi più che mai necessari, per le industrie che garantiscono alla Nazione la sua difesa o il raggiungimento delle mete autarchiche che ne assicurino l'indipendenza economica.

Arruolamento all'U.N.P.A.

Le squadre dell'U.N.P.A. sono le prime ad intervenire, in caso d'emergenza, per la protezione delle case e per la salvezza delle famiglie.

Bisogna aumentarne il numero, completarne l'organico, potenziare la efficienza. Tutti i cittadini incensurati, tra i 40 e i 54 anni possono arruolarsi anche se occupati, durante il giorno, in altro impiego o lavoro.

A nessuno può sfuggire l'importanza del servizio prestato nelle formazioni dell'U.N.P.A.; esso consente l'esonero da ogni altro servizio e accorda numerose facilitazioni.

Per informazioni riguardo le modalità rivolgersi al Comando Provinciale dell'U.N.P.A., via B. Stringher 14.

Saluti di combattenti

I seguenti militari combattenti e dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe assicurano di star bene ed inviano saluti e baci ai loro cari:

Cap. magg. Augusto Quattrin da Zoppola — Caporale Marcellino Michelli da Cavazzo Carnico — Caporale Giuseppe Culos da S. Vito — Artigliere Evelino Scodellaro da S. Martino al Tagliamento — Artigliere Eugenio Cucchiaro da Trasaghis — Artigliere Guerrino Grassani da Paularo — Artigliere Rino Dazzan da Bagnarola — Artigliere Roberto Pellegrino da Osoppo — Artigliere Giuseppe Donolo da Spilimbergo — Artigliere Angelo Rossitto da Brugnera — Geniere Alpino Guerrino Fabro da Colloredo di Montalbano — Geniere alpino Arturo Della Bianca da Colloredo di Montalbano — Geniere alpino Nino Persello da Colloredo di Montalbano — Geniere alpino Eugenio Leita da Colloredo di Montalbano — Geniere alpino Angellino Persello da Colloredo di Montalbano.

Corso di lingua tedesca per militari del Presidio

In un'aula del Regio Liceo Ginnasio di piazza Umberto I — gentilmente messa a disposizione dalle autorità scolastiche per interessamento anche del Regio Provveditore agli Studi — si è iniziato lunedì 16 corrente un corso di lingua tedesca per militari del presidio.

Il corso è dovuto alla iniziativa della nota insegnante tedesca Anita Diez, residente nella nostra città, che si è all'uopo messa a disposizione del locale comando di presidio dichiarando — come ha scritto in una lettera indirizzata al generale Delponte — di essere suo intendimento rendersi utile alle Forze Armate della Nazione amica ed alleata, offrendosi per l'insegnamento gratuito.

E lo scopo di raggiungere una sempre migliore e più facile intesa con i camerati tedeschi, ha trovata l'entusiastica adesione di molti militari, scelti fra i vari enti del presidio di Udine. Il corso avrà una durata di circa 4 mesi, con una frequenza trisettimanale, per un complessivo di oltre 40 lezioni.

Per la volontà ed il gradimento degli allievi, oltre che per la valentia dell'insegnante, non è difficile prevedere al corso larga rispondenza di frutti.

Un concorso a premi fra gli inventori italiani

ROMA, 20.

In occasione della Giornata della tecnica dell'anno XXI è bandito, sotto l'egida della Confederazione fascista dei professionisti ed artisti e a cura del Sindacato nazionale fascista inventori, un concorso a premi fra gli inventori italiani i quali abbiano apportato o siano per apportare un effettivo contributo allo sviluppo e al miglioramento del progresso nazionale con ritrovati di notevole valore tecnico, bellico e autarchico. Possono parteciparvi gli inventori italiani rappresentati dal Sindacato nazionale fascista inventori anche se non iscritti e le ditte italiane titolari di brevetti recenti non anteriori al 1° gennaio 1918-XVIII che non siano già stati premiati in occasione di precedenti analoghe manifestazioni. Le invenzioni da presentarsi al concorso, qualora non siano state esaminate dall'Istituto nazionale per l'esame delle invenzioni del Consiglio delle ricerche, saranno sottoposte a detto esame a cura del Sindacato nazionale fascista inventori. Gli interessati dovranno presentare domanda in carta semplice al Sindacato nazionale fascista inventori entro il 31 gennaio 1943 (per coloro che si trovano sotto le armi tale termine è prorogato di giorni 20) corredandola di documentazione secondo il relativo bando di concorso.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Antonio Angelo Pecoraro: Famiglia Gottardo lire 50.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Ivonne Beltrame: Enrico e Rina Brolli L. 100.

Al Rifugio Bearzi. — Per onorare la memoria di Ettore Tassi: cav. Enrico Menazzi L. 20. Per onorare la memoria di Ivonne Beltrame: cav. Enrico Menazzi L. 20. Per onorare la memoria di Ivonne Beltrame: Giuseppe Grinovero L. 10, Arturo Manzano L. 10.

Alle Dame della Carità del Duomo. Per onorare la memoria di Maria Bertoli: Maria e Adele Marzinotto L. 30.

ALTRE OFFERTE

Alle Dame di Carità della Parrocchia di S. Quirino. — Per onorare la memoria del figlio gen. Ferrari Orsi la co. Sabina Ferrari Orsi ha offerto lire 100.

Onorificenza

Al camerata della vigilia geom. Floriano Gallizia è stata in questi giorni conferita, su proposta del Capo del Governo, la croce di cavaliere della Corona d'Italia, quale riconoscimento delle benemerenze acquisite in seno a varie istituzioni nazionali e locali. Il camerata Gallizia, baldo ufficiale degli Alpini nella grande guerra, fu per 28 mesi richiamato anche nella guerra attuale. Da oltre tre lustri egli svolge encomiabile attività quale ispettore per le Tre Venezie nel ramo delle Assicurazioni Popolari dell'Ente Statale. Vivi rallegramenti.

ATTI FEDERALI

Fascio di Aviano

In data 17 novembre 1942 XXI il fascista Giuseppe Moro è stato nominato Capo Settore del Fascio di Combattimento di Aviano.

Fascio di Fiume Veneto

In data 18 novembre 1942 XXI il fascista Romano Zucchet è stato nominato Capo settore del Fascio di Combattimento di Fiume Veneto, in sostituzione del camerata Enrico Peressutti.

Fascio di Lusevera

In data 18 novembre 1942 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Lusevera:

Basilio Di Vora, presidente della Commissione disciplina; Domenico Cicutta e Iginio Lendaro, componenti la Commissione di disciplina.

Fascio di Mortegliano

In data 17 novembre 1942 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Mortegliano:

Guido Meneghini, vice segretario; Amedeo Zaninotti, Cesare Pressac, co. Giovanni Pinzani, Giovanni D'Urso, Elio Buljoni, Mario Cossaro: componenti il Direttorio; in sostituzione di: Eliseo Faidutti, vice segretario; Ernesto Ponte, Francesco Criaruttini, Luciano De Campo, Carlo Meneghin, componenti il Direttorio.

Fascio di Rigolato

In data 14 novembre 1942 XXI è stata deliberata la nomina del fascista Leone D'Andrea di Giulio a Vice Segretario del Fascio di Combattimento di Rigolato.

Gruppo Rionale «P. Pischiutta»

In data 17 novembre 1942 XXI il fascista Bruno Cuttini, già capo nucleo del Gruppo rionale fascista «Pio Pischiutta», è stato nominato consultore del Gruppo stesso.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Libri per i soldati reduci dalla Russia

Anche ieri si è registrato un buon numero di offerte di libri per la costituzione delle biblioteche che saranno offerte dalla Federazione dei Fasci di Combattimento ai centri ove soggiornano in Friuli i valorosi reduci dal fronte antibolscevico.

L'offerta di maggior rilievo di ieri è stata quella del camerata cav. Achille Villoresi, il quale ha donato una cinquantina di ottimi libri. Va pure segnalato il nuovo contributo degli allievi del R. Istituto Tecnico Industriale «A. Locatelli» che hanno donato altri cinque libri quale terza offerta.

Mari Vincenza, 5 libri.

Maria Casanova, 5 libri.

Achille Villoresi, 45 libri, 5 fascicoli.

Paola Zannardini, 1 libro, 18 fascicoli.

Franca Mirella Bonessi, 3 libri, 10 fascicoli.

A mezzo della C.R.I. Giovanile del R. Istituto Tecnico Industriale «A. Locatelli» Classe III B, 2 libri; allievo Valerio Foschiano, 2 libri; allievo Ivo Delli Zotti, 1 libro.

Ricordiamo che i libri più adatti sono quelli ricreativi, di avventure e i «gialli».

Le offerte si ricevono durante tutta la giornata agli uffici di Amministrazione de «Il Popolo del Friuli», via Carducci 7.

Il "Ce fastu?,,

E' uscito il n. 5 del «Ce fastu?» bollettino della Società Filologica Friulana. Tale numero, di circa quaranta pagine, comprende diversi articoli dovuti ai nostri migliori scrittori, ed è particolarmente interessante per un lungo studio del Chiurlo sullo Zorutti. Diamo il sommario del fascicolo:

G. Marchetti: Aquileia nei versi latini di due umanisti; B. Chiurlo: Note zoruttiane: 1. L'epopea animalesca zoruttiana: il Gritti e il Grandville; 2. Ancora sulla «Fetta romantica»; 3. Per una «vita» dello Zorutti; G. B. Corgnali: Note all'epistolario Percoto-Dall'Ongaro: Sot la napè; P. Menegon: Püars; P. Menegon: La bleia Bruneta; Penacul: Gurizze; G. B. Corgnali: I nostri cognomi: Ersettigh, Varvasin, Verzegnassi; A. Vigevani: Uno studioso dei problemi glottologici friulani all'estero. Petar Skok; C.: Che cosa sia il «mase» in Friuli; Necrologio; Notiziario e recensioni.

TEATRO

Compagnia Ricco

Agisce sulle scene del Puccini, in avanspettacolo, la compagnia di varietà di Ruggero Ricco, non numerosa, ma affiatata e divertente.

Canzoni, danze, fantasie offrono un'oretta di svago, e gli applausi nutriti alla fine di ogni numero dimostrano la simpatia del pubblico. Battimani sentiti a Igea Rissone, Vigaro e Cirenè, emeriti chitarristi, Ella e Magda danzatrici, Liliana D'Andria, le sorelle D'Alba, il trio Franco e il forte saltatore Renzo Recelli.

Ruggero Ricco interpreta alcune canzoni con molta espressione e riscuote ample ovazioni.

Prossime recite della Compagnia "C. Goldoni,,

Nei giorni 24, 25 e 26 novembre p. v. avremo a Udine il gruppo artistico «Carlo Goldoni», diretto da Gino Cavalieri e Giuseppe Zago, con tre famose commedie del repertorio dialettale veneto: «La sposa segreta», «I balconi sul Canal grande» e «Onorevole Campodarsego».

Dell'elenco artistico, oltre ai direttori, fanno parte nomi notissimi del teatro di prosa, quali Blanda Giachetti, Gianni Cavalieri, Cesira Zago, Emilio Zago e altri.

Viva è l'attesa in città per queste recite.

"Belvedere,,

Fra i baracconi che in questi ultimi giorni animano nella caratteristica chiassosa vita di fine autunno piazza Umberto I ce n'è uno che ricorda un po' nell'aspetto, il «Castello incantato» di buona memoria e che si adorna del nome «Belvedere».

L'insegna può promettere tante cose allegre, innocenti od istruttive per cui richiama indifferentemente la curiosità di uomini e di donne, di bambini e di anziani. Tutti possono entrare perché qui non c'è esclusione di sorta come opportunamente avviene per un altro baraccone ove non possono entrare i minorenni.

Non che «Belvedere» suoni offesa al pudore ma riteniamo più che giusti i rilievi pervenutici da parte di qualche signora che, entrata nel baraccone attratta da ingenua curiosità, si è vista suo malgrado fatta oggetto delle grasse risate degli spettatori quando ha dovuto rotolare su un tappeto rullante in posizione forzatamente non sempre composta. Il divertimento che offre questo baraccone soddisferà indubbiamente molta gente, in modo particolare i giovani, ma sarebbe buona cosa che il personale di «Belvedere» consigliasse, al momento buono, certo pubblico — e soprattutto le signore — di non voler provare anche l'«imprevisto» e di farle passare direttamente all'uscita ove il divertimento finirebbe anche per loro con grande soddisfazione.

Augusto riscontro

Al capo gruppo delle «Cravatte Rosse» in congedo, camerata Mario Vendrame, è pervenuto il seguente telegramma in riscontro a quello da lui inviato alla Maestà del Re Imperatore in occasione del suo genetliaco:

«Sua Maestà il Re Imperatore ringrazia vivamente dei gentili graditi auguri dei quali voi vi siete reso interprete. - Ministro Real Casa Acquarone».

Tecnici in visita all'Officina Comunale del Gas

L'Officina Comunale del Gas è stata oggi visitata dall'ing. Boscolo Bragadin, presidente dell'Azienda Comunale del Gas di Padova, dall'ing. Maggioni e dal prof. Crepaz componenti la Commissione Amministratrice e dall'ing. Ciuffolotti direttore dell'Azienda stessa.

Gli ospiti ricevuti dal Podestà e dai dirigenti dell'Officina, hanno visitato lo stabilimento, interessandosi particolarmente dei forni da gas che per quanto costruiti qualche anno fa costituiscono ancor oggi, nel campo delle medie Aziende da gas, un impianto di avanguardia fra i più moderni e perfetti attualmente esistenti.

Gli ospiti al termine della loro minuziosa visita hanno espresso al Podestà ed ai dirigenti dell'Azienda il più vivo elogio per il modo con cui sono condotti gli impianti e per i risultati con essi ottenuti.

Facilitazioni per i militari al Circo Zoppè-Zamperla

La direzione del Circo Zoppè-Zamperla, che raccoglie in questi giorni larga messe di consensi nella nostra città, ove agisce al Parco dei divertimenti di piazza Umberto I, ha deciso di mettere giornalmente a disposizione del Comando di Presidio un certo numero di biglietti a favore dei militari di questa sede.

Mortali conseguenze di una disgrazia sul lavoro

Mentre l'operaio manovale Angelo Marcon fu Carlo, di 40 anni, da Strassoldo, occupato nello stabilimento S.A.I.C.I. a Torviscosa, era intento al proprio lavoro, rimaneva accidentalmente impigliato con la gamba destra in una puleggia. Conseguentemente l'arto veniva strappato. Il Marcon, prontamente soccorso, è stato trasportato all'Ospedale di Palmanova, ove poco dopo cessava di vivere per emorragia e choc nervoso.

Muore avvelenato per un'ingestione di formalina

Giorni or sono, nella vicina Aquileja, alcuni giovanotti si davano convegno in casa di un amico per trascorrere una lieta serata. Ognuno dei convenuti aveva portato seco qualche cosa da bere o da mangiare e tutto sarebbe finito per il meglio se uno di loro, certo Vittorio Fontana di Eugenio, di 18 anni, rinvenuto in un ripostiglio un fiasco che credeva contenesse del vino, ne ingeriva un mezzo bicchiere. Per il sapore sgradevole del liquido, si accorgeva che non si trattava di vino ed a causa dei forti dolori allo stomaco che subito dopo lo coglievano, si rendeva necessario il suo ricovero nel nostro ospedale dove i sanitari accertavano che il liquido ingerito dal Fontana non era altro che una soluzione di formalina.

Le premurose cure del dottor Relandini riuscivano ad annullare gli effetti letali dell'avvelenamento ma purtroppo, in seguito ad altre gravi complicazioni, il disgraziato giovane decedeva ieri.

Si ferisce giocando

E' stata ricoverata al nostro Ospedale, Minerva Bertoldi, di Gelmino, di 12 anni, da Basiliano, la quale giocando è stata colpita con un legno dal fratellino. Il medico di guardia le riscontrava al momento dell'accoglimento una ferita corneale perforante con lesione dell'iride, e la faceva accogliere con prognosi riservata per la funzionalità visiva.

Cade dalla bicicletta

Trenta giorni di guarigione saranno necessari a Armando Delendi, di 55 anni, da Martignacco, il quale, cadendo di bicicletta, si produsse una lussazione alla spalla destra. E' stato ricoverato all'Ospedale Civile.

Infortunio agricolo

Guglielmo Basso di Gio. Batta, da Rauscedo, in seguito ad infortunio agricolo presentava un'ulcera corneale infetta. Alla guardia medica dell'Ospedale è stato giudicato guaribile in venti giorni, salvo complicazioni.

Ai corrispondenti e collaboratori

I corrispondenti ed i collaboratori de «Il Popolo del Friuli» sono invitati ad inviare alla Direzione, entro il mese corrente, la tessera del giornale per il rinnovo.

Inoltre si ricorda loro la necessità di apporre l'indicazione del mittente anche sulle buste «fuori sacco» poichè altrimenti le corrispondenze saranno cestinate dagli Uffici postali.

In memoria di Ivo Ceccon

Si è spento trenta giorni or sono Ivo Ceccon, tenente dei bersaglieri in S.P.E.

E', la sua, una figura di uomo e di soldato che resterà sempre viva nella memoria di quanti hanno avuto la ventura di conoscerlo, per l'esempio purissimo che egli seppe dare in ogni momento, di serenità, di coraggio e di altruismo. Le sue doti fisiche, la sua volontà, il suo fermo carattere, gli fecero prediligere sin dagli anni più acerbi la sana vigorosa vita degli agoni sportivi. Egli raggiunse in seguito una delle sue mète più ambite, quando nel 1933 potè entrare nell'Accademia di Modena, subito dopo essersi diplomato. Nella vita militare trovò l'ambiente ideale per l'affermazione delle sue doti. Sportivo di razza, atleta dalle spiccate molteplici possibilità, egli conobbe le gioie del successo sui campi del Tarvisiano, di Claviere, Sestriere, di Asiago, imponendosi e dominando in gare sciatorie nazionali militari, così come non gli mancarono allori nella scherma, nel tiro alla pistola e nelle gare motociclistiche. In queste ultime si distinse anche all'estero, chiamato a far parte di una squadra rappresentativa nazionale. Centauro e sciabolatore, asso del tiro e dominatore delle nevi, egli non potè tradurre il suo ardente entusiasmo che entrando nel Corpo fra tutti sportivo e dinamico per eccellenza: quello dei bersaglieri. Queste sue doti egli potè ancora meglio dimostrare quando all'entusiasmo per gli agoni sportivi aggiunse il palpito caldo e appassionato del più nobile dei sentimenti: l'amore per la sua Patria. E fu combattente tra i primi, tra i più ardenti e tra i più valorosi: in Albania prima, sul fronte occidentale poi. I suoi superiori lo stimavano, aveva l'affetto e la considerazione dei colleghi, e nei suoi bersaglieri, in tutto il nono reggimento egli ha lasciato il ricordo più caro.

Ma il destino è spesso fatto di ironia. E per Ceccon lo fu nella maniera più cruda: egli non cadde al fronte, combattendo, ciò che avrebbe potuto essere degno corollario, forse il più naturale, alla sua esistenza tutta intessuta di schietti ardimenti. La ferita riportata lo trasse alla tomba dopo sofferenze sopportate con forza d'animo, lungi dai suoi amati bersaglieri. Egli si è spento da vero soldato, sereno, fiero di dare la sua giovinezza alla Patria.

* * *

Stamane, ricorrendo il trigesimo della sua scomparsa, sarà celebrata al Tempio Ossario una Messa in suffragio di Ivo Ceccon.

Un arresto per furto di assegni

I carabinieri hanno ieri tratto in arresto, quale sospetto autore di un furto alla Cassa di Risparmio di Monfalcone, tale Francesco Macorini di Francesco. Costui giorni addietro richiedeva cinquanta lire in prestito al proprietario del bar Rossetti in via Italo Balbo, dicendo di dover recarsi urgentemente a Monfalcone per ritirare 96 monete di argento. Il Rossetti effettuava il prestito ma poi, ripensando all'affare delle monete d'argento la cui detenzione doveva essere illecita dato che già da tempo tali monete sono state tolte dalla circolazione, per evitare responsabilità credeva opportuno riferire ai carabinieri.

La Benemerita fermava pertanto il Macorini per sapere la verità e questi riferiva di essere andato a Monfalcone esclusivamente per far visita alla propria sorella e che in quanto alle monete non si trattava che di una pura invenzione. Se la sarebbe forse cavata se non avesse avuto in tasca due blocchi di assegni che risultarono dalle informazioni richieste a Monfalcone, trafugati alla sede della Cassa di Risparmio di quella città. Il Macorini è stato perciò tratto in arresto.

Anitre, oche ed altro...

Ignoti, nottetempo, hanno rubato ad Anna Fraulen di Pietro, dimorante a Latisanotta, due anitre. Alla vicina di casa Maria Simeoni in Clapaldi di Giovanni, rubavano invece un cappotto di lana.

In quel di Torsa di Pocenia, i ladri hanno visitato il cortile di Gelindo Deganis di Enrico, riuscendo indisturbati ad impossessarsi di tre oche del peso ciascuna, di oltre tre chili. A Francesco Tonizzo fu Giovanni, dimorante a Ronchis di Latisana, i mariuoli hanno preferito rubare una damigiana contenente cinquanta litri di vino, che stava nella cantina, ove essi entrarono mediante chiave falsa.

Furto di tre porcellini

L'altra notte ben tre bei porcellini, oggetto di cure attente ed interessate da parte dei rispettivi proprietari, sono stati rubati da ignoti mariuoli e precisamente: uno del peso di 100 chili a Italico Coppini fu Giovanni a Sclaunicco; un altro di settanta chili a Regina Brunico fu Gio. Batta a Zugliano; il terzo infine ad Argentino Galiussi fu Giacomo, a Terenzano. Quest'ultimo pesava oltre un quintale.

Un portafoglio sparito dal cassetto della scrivania

La signora Maria Cattaneo di Angelo, dimorante in via Tolmezzo 25, rientrava nella propria abitazione dopo una breve assenza per ragioni di famiglia. Entrando nello studio rimaneva alquanto perplessa alla vista dei cassetti della scrivania tutti aperti e con il contenuto in disordine. In preda a comprensibile orgasmo ella si precipitava a fare un rapido esame e così poteva constatare la sparizione di un portafoglio contenente la propria fotografia, la carta d'identità, varie carte personali e quel che più importa, lire 380. Il furto è stato denunciato alla Questura.

Smarrimento

Orologio da donna smarrito vie: Gorghi, Dante, Piazza Garibaldi, Giusti. Mancia generosa riportandolo presso cartoleria Maffei, Via Aquileia 32/40.

La voce dei lettori

Ancora dei bimbi al cinema

Caro «Popolo»,

ho letto sul *Gazzettino* — che come è noto funge da portavoce della S.A.U.T.E.C. (Società anonima udinese teatri e cinema) di giovedì che i bambini al disotto dei quattro anni non possono avere accesso al cinema, per ordine dell'autorità di P. S., ancora dall'altra settimana.

Molto bene. Infatti ieri sera, al cinema Odeon, era seduto vicino a me un vezzoso frugoletto di sì e no due anni, che con i suoi deliziosi interrogativi ad una mammina «novecento», mi ha reso la proiezione doppiamente dialogata: di fronte e di fianco. Senza apprezzamenti strategici o critici, in quella posizione dovevo darmi per vinto: e difatti fui costretto a lasciare la sala a metà spettacolo.

Grazie, caro «Popolo», dell'ospitalità, e credimi tuo

(segue la firma)

Cronaca mesta

La scomparsa di mons. Angelo Venturini

Ieri mattina, dopo circa sei mesi di sofferenze, cristianamente sopportate, si è spento mons. Angelo Venturini.

Nato nel 1867 a Passons, nel 1891 veniva ordinato sacerdote; l'anno decorso infatti celebrava nella Basilica delle Grazie le sue nozze d'oro sacerdotali. Mansionario del Duomo, veniva prescelto quale cerimoniere arcivescovile, carica che egli ricoprì per moltissimi anni meritandosi dall'allora Arcivescovo di Udine Ecc. mons. Anastasio Rossi e dall'attuale, nonchè da altissime autorità religiose, militari e civili, meritata considerazione. Durante la guerra 1915-18 egli diresse in Duomo solenni funzioni alle quali interveniva il Sovrano.

Era una figura assai nota non solo nella nostra città ma in tutta l'Arcidiocesi, stimata e benvoluta per le sue qualità di ministro di Dio e quale uomo. Modesto e semplice, schivo di onori e di lodi, egli amava ritirarsi nelle ore libere del servizio nella Casa di Cura del comm. dott. Cavarzerani, recando agli ammalati ivi ricoverati la parola di conforto e di fede; da circa un ventennio egli era cappellano di detta Casa.

Dopo il Concordato, nel 1929 veniva istituito presso la Curia l'Ufficio Amministrazione dei beni ecclesiastici — in luogo dei R. Sub Economati — della quale lo scomparso veniva nominato direttore; carica che manteneva fino a quando il male che doveva trarlo alla tomba non lo obbligava a lasciarla.

Da circa un quinquennio era Canonico onorario della Metropolitana. Era pure insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Alla memoria dell'eletto sacerdote un reverente saluto, ai parenti, e particolarmente al nipote dott. Gino Barbaro, vive condoglianze.

Funebri Maria Bertoli

L'altro giorno, partendo dall'abitazione di via Vittorio Veneto 14, si sono svolti i funerali della compianta insegnante elementare a riposo Maria Bertoli, spentasi a 79 anni dopo una esistenza interamente dedicata alla scuola, meritandosi durante il suo lungo apostolato riconoscenza, stima e benevolenza.

Alle estreme onoranze hanno partecipato numerosissime colleghe e colleghi del capoluogo e di Pasian di Prato ove la compianta estinta aveva svolto per tanti anni la propria attività. Notata la presenza del Podestà di detto Comune, cav. Luigi Cuttini, e quella della rappresentanza di quelle Scuole elementari. Seguivano il feretro il fratello Gio. Batta e la sorella Adele ved. Camillini, i quali, assieme ai nipoti, avevano pure inviato fiori. Reggevano i cordoni: Nilla Bortolussi, Gina Del Bianco, Anna Marzinotto e Amelia Lesa. Dopo le esequie in Duomo la salma è stata trasportata al Cimitero.

Alla famiglia sentite condoglianze.

Due coperte rubate in soffitta

L'ing. Ignazio Noera fu Giovanni abitante in via Verdi 2, ha denunciato alla Questura di essere stato derubato di due coperte a due piazze per letto e di tre coperte da viaggio, tutte di lana. Egli precisava che la moglie sua, recatasi in soffitta per prendere le suddette coperte che erano rinchiuse in un baule, trovava bensì quest'ultimo ma completamente vuoto.

Il danno sofferto dall'ing. Noera è abbastanza sensibile.

IL GIORNO

Sabato, 21 novembre (325-40)

Presentazione di M. V.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10: Radio scolastica: Ordine superiore; 10.45: Radio scolastica, Ordine elementare; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 16.30: Radio Gil; 17.10: I cinque minuti del signor X; 17.15: Canzoni in voga dirette dal m. Zeme; 17.35: Concerto del violinista Renzo Ferraguzzi; 17.55: Estrazione del R. Lotto; 19.20: Notiziario dall'interno; 19.40: Guida radiofonica del turista italiano; 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMA A

Ore 12.30: Notiziario d'oltremare, dischi; 12.40: Orchestra d'archi diretta dal m. Spaggiari; 13.20: Le belle canzoni di ieri e di oggi, orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 14.15: Dischi di musica operistica; 20.45: Stagione lirica dell'Eiar: Carmen, dramma lirico in quattro atti, tratto dalla novella di Prospero Merimée, musica di Giorgio Bizet; 23.10 (circa): Giornale radio.

PROGRAMMA B

Ore 12.30: Corpo musicale della R. Aeronautica diretto dal m. Alberto Di Miniello; 13.15: Dischi di musica sinfonica (parte prima); 13 e 45: Dischi di musica sinfonica (parte seconda); 14.15: Canzoni per tutti i gusti dirette dal m. Segurini.

Orario ferroviario di Udine

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 5 (A) — 7.35 (A) — 15.5 (D) — 18.10 (A) — 21 (D).
Per Tarvisio: ore 5.20 (ET) — 10.35 (D) — 13.15 (ET) — 18.40 (A).
Per TRIESTE: ore 4.20 (D) — 6.35 (ET) — 7.32 (ET) — 9.5 (A) fino a Monfalcone — 12.54 (ET) — 18.20 (ET) — 21.10 (A).
Per S. GIORGIO DI NOGARO: ore 5.38 (A) — 11.15 (A) — 17.30 (A).
Per CERVIGNANO: ore 5.38 (A) — 11.8 (A) — 17.30 (A) — 20.54 (A).
Per CIVIDALE: ore 7.40 — 12.45 — 18.45 — 21.5.

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.20 (A) da Conegliano — 8.45 (A) — 10.25 (D) — 17 (A) — 20.58 (D).
Da TARVISIO: ore 7.19 (A) — 8.49 (ET) da Carnia — 10.52 (ET) — 17.53 (ET) — 20.44 (D).
Da TRIESTE: ore 7.14 (A) — 8.47 (D) — 10.20 (ET) — 14.50 (ET) — 17.51 (ET) — 19.57 (ET) — 23.8 (ET).
Da S. GIORGIO DI NOGARO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A) — 0.30 (A).
Da CERVIGNANO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A) — 20.1 (A) — 0.30 (A).
Da CIVIDALE: ore 7.10 — 8.55 — 14.15 — 20.5.

Linea Carnia-Villa Santina

Da CARNIA e VILLA SANTINA: ore 6.40 (fino a Tolmezzo) — 8.20 (da Tolmezzo) — 9.15 — 14.20 — 20.10.
Da VILLA SANTINA a CARNIA: ore 7 — 13.10 — 15.5 (fino a Tolmezzo) — 16.26 (da Tolmezzo) - 18.40.

Echi di una zuffa

Con riferimento alla notiziola da noi ieri pubblicata in merito alla zuffa avvenuta fra due giostrari in una osteria e dalle sue conseguenze, uno dei protagonisti — Alberto Amodio fu Luigi di 39 anni da Bologna — ci tiene a precisare ch'egli non è stato arrestato ma semplicemente fermato e quindi rimesso tosto in libertà e che le lesioni riportate dall'altro giostraro — Angelo Zamperla — sono guaribili in quindici giorni e non in un mese.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - Cinema-Varietà. Scene: Compagnia RUGGIERO RICCO - Schermo: LE BUONE INTENZIONI - Con Fernand Gravey. Ore 17.
ODEON - LA CONTESSA CASTIGLIONE - Con Doris Duranti e A. Checchi. Ore 17.
SAVOIA - LE VIE DEL CUORE Con M. di San Servolo. O. 17.
IMPERO - LA SIGNORA PROFESSORESSA - Con Jenny Jugo — Ore 17.
GIL - LA FIGLIA DEL CORSARO VERDE - Con E. Glori. Ore 18.
CECCHINI - LA REGINA DI NAVARRA. Con Elsa Merlini e Gino Cervi — Ore 17.

BELTRAME - IL FORNARETTO DI VENEZIA - Con Roberto Villa ed Elsa De Giorgi — Ore 17.30.
S. GIORGIO - LA DANZA DEI MILIONI - Con Jole Voleri e Nino Besozzi — Ore 18.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - AMICIZIA — Con Elsa Merlini, N. Besozzi e E. Viarisio — Ore 16.

PARCO DIVERTIMENTI

CIRCO ZOPPE' - ZAMPERLA — Grande spettacolo, con nuovo programma — Ore 20. Mattinata ore 15 speciale per bambini.

VITA VENATORIA

La caccia e il diritto di proprietà

Togliamo da «Diana-Venatoria» il seguente scritto dovuto al dott. De Campo del Comitato Prov. della caccia di Udine:

Com'è noto, l'argomento della conciliazione degli interessi relativi al diritto di proprietà dei fondi, con quelli dell'esercizio della caccia è sempre stato spinoso e delicato. Tanto spinoso e delicato da sembrare un problema pressochè insolubile, dato che — per forza di cose — la caccia non può esercitarsi se non sui fondi e quindi violando il diritto esclusivo ed assoluto dei proprietari degli stessi. Ciò era la logica conseguenza del disposto dell'art. 712 del Codice Civile del 1865 — ora abrogato — il quale così regolava questa materia di particolare delicatezza: «L'esercizio della caccia e della pesca è regolato da leggi particolari. Non è tuttavia lecito introdursi nel fondo altrui per l'esercizio della caccia contro il divieto del possessore».

Ne scaturiva la logica conseguenza che — mentre il legislatore demandava la regolamentazione dell'esercizio della caccia a leggi particolari — all'atto pratico sanciva un preciso divieto di cacciare sui fondi altrui ogni qualvolta il possessore dei fondi vi si fosse opposto. In altri termini, il diritto di caccia era consentito ma alla precisa condizione che esso non avesse incontrato l'opposizione del proprietario o possessore del fondo, nel qual caso subentrava il divieto. La caccia era così in balìa della minore o maggior dose di... sopportazione dei possessori dei fondi, era in certo modo un'attività che poteva tutt'al più essere tollerata.

Il diritto di proprietà era riconosciuto non solo prevalente ma esclusivo di fronte a quello — assai limitato — dell'attività venatoria, alla quale si lasciava un ipotetico campo marginale rimesso alla bontà dei proprietari o possessori dei fondi di cui si ammetteva, se mai una specie di consenso presunto. Se questi si fossero tutti opposti, era chiaro che la caccia sussisteva soltanto di nome ma non di fatto.

Di questa situazione ibrida ed equivoca ha risentito forzatamente anche la legislazione venatoria la quale ha sempre finora dovuto giocare a rimpiattino o fare sovrumani sforzi di equilibrio: un equilibrio instabile, in ogni caso, perchè è chiaro che — concedendosi al proprietario o possessore dei fondi il diritto di allontanare il cacciatore — si riconosceva a questi il diritto di portare un'arma e di andarsene a caccia sempre sperando che la benigna sorte non gli avesse posto contro un cittadino che invocava per il suo fondo il famoso or citato art. 712 del Codice Civile. «Codesta norma — diceva la relazione alla legge sulla caccia del 1931 — così recisamente imposta per un omaggio giustificato, purchè non eccessivo, al diritto romano, non è disconosciuta dal Testo Unico, ma è debitamente limitata nei suoi giusti confini, e in rapporto alla funzione che nell'odierno generale ordinamento giuridico deve avere la proprietà».

Tali giusti confini sono stati dalla legge stessa identificati, fra l'altro, nel concetto dell'attualità di coltivazione, per cui veniva conferita (art. 29 della legge sulla caccia del 1931) la facoltà al possessore di recingere gli appezzamenti in stato di coltivazione con segnali perimetrali indicanti «divieto temporaneo di caccia». La norma della legge comune non era abrogata, ma la legge speciale — quella sulla caccia — faceva ulteriori distinzioni, sempre riconoscendo alla proprietà un diritto prevalente di fronte alla attività venatoria.

Le cose — in pratica — hanno camminato su questo binario non troppo esplicito nè coerente, ed i cacciatori hanno sempre... cacciato, talora fra litigi e contestazioni circa il diritto degli uni e quello degli altri. Il buon senso e il senso di educazione di entrambe le categorie erano quelli che dovevano dare l'esatta misura delle reciproche possibilità, più che le disposizioni della legge. E così infatti è avvenuto, tranne le non molte eccezioni di proprietari assolutisti (che avevano però la legge dalla loro) e di cacciatori screanzati. Ma la situazione è rimasta sempre tale, e un taglio netto si è avuto soltanto ora con la entrata in vigore del nuovo Codice Civile.

L'art. 842 di questo Codice dice infatti: «Il proprietario di un fondo non può impedire che vi si entri per l'esercizio della caccia, a meno che il fondo sia chiuso nei modi stabiliti dalla legge sulla caccia o vi siano colture in atto suscettibili di danno. Egli può sempre opporsi a chi non è munito della licenza rilasciata dall'autorità».

Chiara e perspicua disposizione di legge! In essa non soltanto l'attività venatoria appare riabilitata e assurta alla giusta considerazione che le spetta fra le attività sportive ed economiche del Paese, ma sono altresì chiaramente definite e precisate le eccezioni alla regola fondamentale, che è precisamente opposta a quella del vecchio codice: il proprietario del fondo *non può impedire* che vi si entri per l'esercizio di caccia. Con ciò il legislatore fascista — con coraggio ed anche con sincerità — ha riconosciuto che la caccia sarebbe un'allegra turlupinatura se i proprietari dei fondi avessero il diritto di opporsi al suo esercizio. Dove dovrebbe recarsi a cacciare una massa di 700 mila cacciatori, chè tanti ve ne sono oggi in Italia e più ve ne saranno domani?

Come si vede, il Codice ora entrato in vigore ha profondamente innovato in questa materia, statuendo il vero e solo equilibrio fra diritto di proprietà e diritto di caccia, fra interessi di agricoltori e di cacciatori. [illegible] possibilità non soltanto pratica ma legale di cacciare sui fondi altrui quando questo non sia chiuso nei modi stabiliti dalla legge sulla caccia o quando non vi siano in esso colture in atto «suscettibili di danno».

E la legge sulla caccia s'incarica di stabilire quando ciò avviene precisamente agli articoli 29, 30, 31 del vigente Testo Unico 5 giugno 1939, n. 1016. «La caccia è vietata — dice il primo di tali articoli — nelle appartenenze di abitazioni, salvo che al proprietario o col suo consenso. E' pure vietata — salvo che al proprietario o col suo consenso — nei parchi, nei giardini, nei vivai e nei fondi, purchè completamente chiusi da muro, rete metallica o altra effettiva chiusura, di altezza non inferiore a m. 1,80 o da corsi o specchi d'acqua il cui letto abbia la profondità di almeno metri 1,50 e la larghezza di almeno metri tre». E per le altre colture in atto suscettibili di danno così dispone l'articolo 30: «Sono vietate a chiunque la caccia e l'uccellazione vaganti in terreni in attualità di coltivazione, quando essi possano arrecare danno effettivo alle colture. Sono da ritenersi in attualità di coltivazione: i vivai, i giardini, e coltivazioni floreali e gli orti; le colture erbacee dal momento della semina fino al raccolto principale; prati artificiali dalla ripresa della vegetazione al termine del taglio; i prati naturali nel periodo in cui sono riservati alla falciatura; i frutteti, gli agrumeti, gli uliveti e i vigneti specializzati dalla germogliazione fino al raccolto; i terreni di recente rimboschiti ed altri casi analoghi».

L'interesse prevalente dell'agricoltore è quindi, come ognun vede, ben tutelato. E l'elencazione dell'art. 30 ha valore soltanto esemplificativo non già tassativo.

Aggiungeremo che non c'è obbligo di tabellazione, bastando la effettiva sussistenza delle condizioni richieste, ma è necessaria la querela di parte: l'agricoltore cioè, è il solo giudice circa l'apprezzamento — a suo rischio — dell'esistenza di un'infrazione al suo diritto e di un danno alle sue colture. E l'art. 31 citato contiene egual divieto per le valli da pesca, quando il possessore circondi tali località con tabelle perimetrali indicanti «Valle da pesca — Divieto di caccia».

Tornando, per un attimo, all'art. 842 del nuovo Codice Civile, rileveremo — a maggiormente dimostrare la considerazione della importanza della caccia presso il legislatore fascista — che la disposizione secondo cui il proprietario può sempre opporsi a chi non è munito della licenza rilasciata dall'autorità, ha lo scopo, nel contempo, di contribuire — nella misura che le è consentita — alla repressione del bracconaggio. Il proprietario deve accogliere nel suo fondo il cacciatore con le... carte in regola, ma può sempre opporsi a chi queste carte non ha.

Egli dovrebbe, pertanto, ritenersi facoltizzato a conoscere se il tizio che gli si presenta, armato di doppietta, sia o meno a posto con la legge.

Quanto saranno i proprietari di fondi che si potranno valere e si varranno di questa facoltà?

Luciano De Campo

Note sul passo

Mentre la caccia alla selvaggina stanziale continua ancora a dare i suoi frutti anche nei terreni di libera caccia — non ostante che ogni metro quadrato di terreno sia quotidianamente, sistematicamente battuto e frugato, specie dai professionisti dell'arte venatoria, a cagione della grande passione congiunta attualmente agli elevati prezzi della selvaggina — e molte lepri... ci lasciano il pelo dando il loro prezioso contributo alle mense, anche la selvaggina migratrice — per quanto in genere non molto abbondante — costituisce motivo di molte fucilate e oggetto di carnieri abbastanza discreti.

E' mancato, però, quasi in pieno, il passo delle allodole, forse in modo provvidenziale per le dotazioni di cartucce, e — finora — anche quello dei beccaccini e dei palustri in genere.

Abbondante, finora, il passo delle beccacce, di cui sono state segnalate ottime catture in molte località. Anche le cesene hanno fatto la loro comparsa oltre che in montagna anche in certe zone di pianura. Tordi, sasselli, colombi e in genere l'uccellame minuto non hanno mancato e non mancano di allettare i numerosi appassionati dei capanni.

E' sopraggiunto il primo freddo atteso dai colleghi di palude e di laguna per la caccia agli anatidi.

Speriamo bene, pertanto, come è nostro costume.

Zan.

CACCIATORI!
Domani 22 corrente i vostri carnieri siano donati alle mense dei feriti di guerra! Sarà doppia soddisfazione.

A proposito di certo bracconaggio

Sotto il titolo «Bracconaggio lungo lo Stella» è apparsa, nella rubrica della pesca pubblicata da questo giornale il giorno 18 corr., una nota nella quale, fra l'altro, è detto che molte azioni di bracconaggio sono perpetrate in genere da militari che tornano a casa in licenza, provvisti di abbondanti riserve di bombe a mano. La nota conclude, come il solito, segnalando questa nuova forma di abuso in modo particolare alle Autorità militari.

A parte il fatto, che per noi resta inesplicabile, non ostante tutto, della abbondante dotazione di bombe a mano che i soldati possono avere anche in licenza, rileviamo — tanto per fare il paio con il nostro collega della pesca — che quello che avviene nella pesca non è altro che un aspetto di minori seppur analoghe proporzioni di quanto avviene nella caccia.

Anche in questa attività — oggi più economica che sportiva — il bracconaggio si distrenu su larga scala non soltanto ad opera dei civili allettati purtroppo, dall'alto prezzo della selvaggina, ma in misura notevole ad opera di militari non solo in licenza ma anche in servizio.

Una serie abbastanza probatoria di fatti dell'inosservanza da parte dei militari delle leggi e regolamenti in tema di caccia è stata già segnalata agli organi venatori della Provincia, i quali, per la verità, non hanno mancato di richiamare subito l'attenzione dei Comandi relativi, ma — purtroppo — un esito molto confortante.

Soldati [illegible] licenza caccia apertamente senza... la medesima e, in quelle località in cui sono staccati reparti di truppe per vari servizi — custodia di ponti, di ferrovie, di depositi munizioni, di appostazioni in genere ecc. ecc. — gli atti di bracconaggio vanno dalla caccia vera e propria con armi, siano esse militari o civili, fino alla frequentissima posa dei lacci per la cattura della selvaggina. E le guardie venatorie hanno un bel daffare per ottenere il rispetto della legge [illegible] quando non siano addirittura allontanate, talora in modo categorico, con il motivo del rispetto delle zone militare. Molto di queste zone di rispetto militare si trasformano così in vere e proprie casi indisturbate di bracconaggio.

Mentre non è certo nostra intenzione nè di inferire nè di intaccare l'onorabilità di quanti in grigio verde difendono oggi le sorti della Patria in guerra, chè per contro ad essi va tutta la nostra fiera e solidale ammirazione, non possiamo a meno anche noi di segnalare queste pessime abitudini e questa mancanza di ossequio alle disposizioni venatorie alle superiori Autorità militari, così come ha fatto l'estensore della nota di pesca, affinchè si dia cura di badare anche a queste questioni, che, alla fin fine, per quanto certamente meno importanti di altre di carattere militare, rappresentano per sempre la doverosa tutela di un interesse sociale; non fosse altro che quello dell'integrale rispetto delle leggi patrie.

Zaneto

ATTI DELLA FEDERAZIONE

Tesseramento A. XXI e bilanci

La Sezione di Udine della Federazione Italiana della Caccia ricorda ai Presidenti delle dipendenti Sottosezioni e ai Fiduciari comunali che si è iniziato il tesseramento degli iscritti per l'anno XXI e che pertanto il ritiro dei quantitativi di tessere deve avvenire, con le modalità già rese note, entro il 31 dicembre corr. anno. Le Sottosezioni dovranno ritirare in una sola soluzione il loro fabbisogno di tessere calcolato in base al tesseramento dell'anno cessato. Nell'occasione si invitano le dipendenti Sottosezioni e i Fiduciari comunali a predisporre con possibile urgenza i bilanci consuntivo anno XX e preventivo anno XXI e a trasmetterli a questa Sezione Provinciale per l'esame ed eventuale approvazione.

La chiusura della caccia alla lepre

Il Comitato Provinciale della Caccia ricorda che, come dal manifesto del calendario venatorio provinciale a suo tempo pubblicato, la caccia alla lepre «nel territorio libero della Provincia non compreso nella zona faunistica delle lepri» si chiude irrevocabilmente col giorno di lunedì 30 novembre corrente.

Dopo tale data la caccia alla lepre è consentita nelle riserve fino al 1. gennaio e nella zona delle Alpi (libera e riservata) fino alla data di chiusura del 15 dicembre.

Contro i trasgressori delle disposizioni di cui sopra si procederà a termini della legge 5 giugno 1939 n. 1016.

Il conferimento della selvaggina delle riserve sociali

Com'è noto, con decreto 20 settembre 1942 XX pubblicato nella Gazzetta Ufficiale N. 227 del 26 stesso mese, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha fissato le norme relative al vincolo e al conferimento della selvaggina delle Riserve di Caccia.

In ogni Provincia, per la pratica attuazione del provvedimento, un apposito Comitato, composto di persone esperte in materia, ha a suo tempo stabilito e comunicato al Ministero dell'Agricoltura i quantitativi di selvaggina che ogni riserva dovrà conferire.

Mentre, per quanto riguarda le riserve private e consorziali, l'organizzazione del conferimento è affidata all'Ente Produttori Selvaggina, questa Sezione del Capoluogo, da cui dipendono le riserve comunali sociali della zona delle Alpi, ha il compito di curare il conferimento di un determinato quantitativo globale di selvaggina da parte delle riserve sociali stesse, pur considerando che la maggior parte di esse sono di recente costituzione e che il loro modesto, in genere, patrimonio faunistico è già per sè stesso suddiviso fra i soci, sì che un conferimento nella misura dei 2/3 sarebbe praticamente inattuabile.

Questa Sezione, pertanto, ha deliberato che le riserve Sociali della Provincia conferiscano al consumo, globalmente, N. 500 lepri.

Tale selvaggina, che dovrà essere equamente versata dai Soci delle Riserve, dovrà essere consegnata, a partire dal 15 corr., nelle giornate di lunedì e venerdì di ogni settimana, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 16, a cura del Direttore della Riserva o di un suo incaricato, al Frigorifero del Consorzio Agrario di Udine vicino al Macello Pubblico, il quale rilascerà apposita bolletta di consegna. Tale bolletta dovrà essere presentata successivamente a questa Sezione per il necessario controllo e dovrà contenere il nome della Riserva, il numero e il peso dei capi conferiti nonchè il nome del Direttore della Riserva.

E' superfluo ricordare che le lepri dovranno essere consegnate, a scanso di non essere ricevute, in buone condizioni di conservazione e sventrate con cuore, fegato e polmoni.

Quanto al prezzo — L. 25 al Kg. — esso sarà pagato ai Direttori delle Riserve direttamente dall'Ente Produttori Selvaggina entro 15 giorni dalla data della consegna al Centro di raccolta su indicato i direttori, a loro volta, cureranno la distribuzione della somma ai singoli Soci.

E' inutile ricordare che è sempre consentito di conferire selvaggina in quantità maggiore di quella fissata dalla presente lettera circolare.

Per maggiori eventuali istruzioni, i Direttori delle Riserve potranno presentarsi presso gli Uffici della Sezione — Via P. Sarpi, 12 — tutti i giorni nelle ore antimeridiane.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 - Tel. 51

Vecchia Cividale

(b. m.) - *Passeggiando verso sera, quando ormai poche lampadine blu stanno ad indicare un crocicchio, si ha la sensazione di ritornare alla longobarda età od al medioevo. Le truci leggende antiche ritornano alla mente: specialmente se noi percorriamo la stretta via Patriarcato e via Cavour. Ed ancor più se scendiamo per la via della Giudaica, la tortuosa stradicciola che porta a Borgo Brossana. Le case dagli spigoli fortemente costruiti, con le quadrate pietre, con le finestrelle ad archi tondi e coi poggioli gentili, tipico dell'età romana, si distinguono nettamente al chiarore lunare. I nostri passi rimbombano sul selciato nella notte silente. Via del Monastero Maggiore. Abbiamo l'impressione di veder sbucare ad un tratto un frettoloso passante, avvolto nella sua ampia zimarra, od un soldataccio, dalla lunga barba, ubbriaco, che esce da qualche taverna...*

Sono impressioni che, credo, hanno provato molti.

Chi non è rimasto colpito dalla perfetta e inquadratura della Fontana San Pietro? Chi è passato indifferente dinanzi al Palazzo del Pretorio od al Palazzo del Comune?

Ritornano alla mente nomi e fatti d'arme, poeti ed artisti.

Ripensiamo alla gioia che provava il carissimo Giacomino nel venire a Cividale: ripensiamo agli accorati e sentimentali sonetti del nostro Pieri Zorut...

No, la vecchia Cividale, non è cambiata: è rimasta con la stessa fisionomia d'allora...

Corso di tedesco al Fascio femminile

La sezione del Fascio femminile, in collaborazione con la Gil femminile indice un corso gratuito di lingua tedesca per le Giovani italiane e per le Giovani fasciste operaie e rurali. Le lezioni saranno tenute da una valente insegnante del R. Liceo, saranno bisettimanali, nei giorni di mercoledì e venerdì, dalle ore 18 alle 19, presso la sede del Fascio femminile o della Gil. Nella prossima settimana si riceveranno le iscrizioni, tutti i giorni dalle 17.30 alle 19.

LATISANA

Spettacolo per gli organizzati della Gil

A cura del comando Federale, si è svolta una proiezione cinematografica al teatro Odeon a favore degli organizzati della Gil ed alunni delle scuole ed istituti della città.

L'interessante documentazione ha trovato presenti oltre 1200 fanciulli che si sono molto divertiti trascorrendo così un pomeriggio sano ed istruttivo.

Nella Gil

In data 17 corrente il fascista Angelo Matassi è stato nominato Capo Sezione amministrativa e Patrimonio Scolastico in sostituzione del fascista Ercole Pinnin.

Nella medesima carica della Gil di Muzzana del Turgnano è stato nominato il fascista Ernesto Schiavi.

Festività religiosa

Oggi sabato la popolazione di San Michele al Tagliamento celebra la festività della Madonna della Salute.

In questa settimana nella chiesa parrocchiale si sono svolte delle funzioni di preparazione per la grandiosa festa odierna alla quale partecipano, oltre alla popolazione locale, una immensa folla di fedeli che converrà da ogni centro anche più lontano. Nel pomeriggio avrà luogo la processione con il trasporto della sacra immagine della Madonna.

S. DANIELE

Attività della Gil

Oggi alla Casa della GIL e nelle Scuole elementari sono convocati tutti gli organizzati per le esercitazioni del sabato fascista.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre Tel. n. 34

TOLMEZZO

Colto coi denari rubati

Ieri, mentre il titolare dell'albergo «Dalmazia» di Arta si era assentato momentaneamente dall'esercizio, al suo ritorno si accorgeva di essere stato alleggerito di 300 lire che teneva in un borsellino del cassetto del banco.

Denunciato il fatto, i carabinieri che avevano dei sospetti, fermarono Gregorio Dereatti fu Isidoro di 44 anni da Piano Arta il quale venne trovato in possesso delle 300 lire. E' stato tratto in arresto.

Cronaca mesta

All'Ospedale è deceduto ieri in seguito ad infortunio, il ragazzo Foliano Foliani di Antonio di 11 anni.

Al camerata Foliani, podestà di Paularo, ai parenti e al Collegio Salesiano condoglianze vivissime.

Cine De Marchi

Sabato e domenica: «Prima moglie» (Rebecca); lunedì: «Ave Maria»; martedì «Don Bonaparte»; mercoledì: «Uomo venuto dal mare»; giovedì: «La straniera»; venerdì: «Passaporto rosso». Quanto prima: «Rossini».

VILLA SANTINA

Movimento demografico di ottobre

Durante il mese di ottobre si ebbe il seguente movimento demografico: Matrimoni 2; nati vivi 1; morti 4; immigrati 13; emigrati 11.

PONTEBBA

Un alpigiano benemerito dell'agricoltura

Meritano di essere segnalati il lodevole sforzo e l'opera indefessa dell'alpigiano Silvio Buzzi (il Biondo) abitante nella frazione di Studena Alta. Quanti hanno avuto modo di salire alla frazione e cioè a circa 900 metri sul livello del mare, hanno certamente constatato non senza meraviglia l'operosità del solerte agricoltore. A poco a poco e di stagione in stagione, nonostante tutte le difficoltà presentate dal terreno, egli ha fertilizzato il vasto dorsale del monte prospiciente la sua abitazione. Trattasi di centinaia di metri quadrati completamente e diligentemente fertilizzati che hanno già dato quest'anno un sorprendente raccolto di legumi, dato che il clima del luogo non consente altre semine.

Segnaliamo perciò l'instancabile e bravo alpigiano e ci felicitiamo con lui, augurandogli sempre più copiosi frutti al suo lavoro.

MOGGIO UDINESE

Giornata di caccia per i feriti di guerra

Su invito della Sezione provinciale della Federazione Italiana della Caccia, tutti i soci della Sottosezione di Moggio Udinese, Resia e Resiutta si ritengano mobilitati per domenica 22 corr. per la giornata di caccia pro feriti di guerra. La selvaggina uccisa, di qualsiasi specie, qualità e quantità dovrà venir consegnata il giorno stesso al Presidente della Sottosezione che ne curerà l'invio alla Sezione Provinciale.

I cacciatori che per qualsiasi ragione non avessero la possibilità di cacciare in detto giorno potranno offrire, in luogo della selvaggina, una somma di danaro.

E' superfluo rilevare che, dato il carattere nobilmente benefico della manifestazione, i cacciatori sempre usi a dimostrare la loro ben nota generosità ed il loro spirito patriottico, contribuiranno al buon esito della manifestazione.

CASSACCO

Edoardo Moretti caduto per la Patria

E' giunta notizia della gloriosa morte in combattimento dell'alpino Edoardo Moretti di Ulderico di Conoglano (Cassacco) avvenuta il 21 novembre 1940 sul fronte greco-albanese.

A cura del Fascio locale è stata fatta celebrare una Messa in suffragio, alla quale hanno partecipato oltre alle autorità, le rappresentanze del Fascio maschile e femminile. Il caduto era della classe 1920. Giovane buono e generoso era partito per la guerra con fede e entusiasmo.

Ai famigliari giunga l'espressione della nostra fiera solidarietà.

AQUILEIA

Riunione di agricoltori

Il Podestà e il Segretario del Fascio hanno, sabato 14, radunati tutti gli agricoltori del Comune intrattenendoli sui doveri che incombono nell'ora presente, al produttore soprattutto su quanto riguarda gli ammassi ed il conferimento del latte agli spacci autorizzati per una equa distribuzione alla popolazione.

Dette importanti riunioni furono tenute in orario serale.

Oltre che ad Aquileia, riunioni analoghe si sono svolte a Fiumicello al Dopolavoro, a Terzo al Cine Italia.

Pordenone

Al Dopolavoro del "Veneziano,,

La commemorazione di Attilio Meneghel - La chiusura del corso di economia domestica - Doni alle famiglie dei richiamati ed agli sposi novelli.

Avremmo voluto che accanto a noi avessero assistito alle significative cerimonie svoltesi al Dopolavoro aziendale «Attilio Meneghel» del Cotonificio Veneziano quanti stranieri — specialmente nemici — ignorano, disconoscono o mal conoscono la realtà dell'Italia fascista. Avremmo voluto accanto a noi, in questa fausta occasione, quanti Italiani non hanno ancora occhi per vedere queste magnifiche prove di solidarietà in atto che stringono veramente in un fascio di volontà laboriose e generose datori di lavoro e lavoratori, gerarchie e popolo, tutti tenaci e fiduciosi nello sforzo e nel sacrificio della guerra comune per la comune vittoria.

Il secondo anniversario del sacrificio d'un giovane eroe, di Attilio Meneghel, che alla guerra aerea dette il suo esperto valore ed alla sicura vittoria la sua vita fiorente, ha raccolto a Torre, nel magnifico salone-teatro del Dopolavoro aziendale che all'eroe s'intitola, le gerarchie del Partito e dell'O.N.D., i dirigenti degli stabilimenti industriali del Cotonificio Veneziano, personalità invitate e la folla delle maestranze.

Il Segretario Federale era rappresentato dall'Ispettore di zona e Segretario del Fascio pordenonese: per il Dopolavoro provinciale erano presenti il Segretario cav. Baldracchi e la direttrice tecnica signora Baldassarre; per il Cotonificio i procuratori camerati Ermo e Giani, il direttore tecnico Zuppingher, i direttori di stabilimenti camerati Lanterna, ing. Pedote, Riccetti e Scaramelli.

Erano inoltre intervenute l'Ispettrice di zona dei Fasci femminili e la Ispettrice della GIL; i Presidi del Liceo Scientifico e della Scuola di avviamento commerciale, ed altri invitati, fra i quali il direttore del Canapificio Bini, camerata Anselmo Caccia e il direttore della SAFOP, camerata Cesco Coran.

Il salone - teatro del Dopolavoro era affollato di operai e di operaie quando gerarchi, dirigenti ed invitati fecero il loro ingresso: il palcoscenico era, con sobrio e severo gusto d'arte, magnificamente decorato di motivi che ricordavano l'eroe Attilio Meneghel caduto per la Patria fascista (la decorazione è opera del pittore camerata Giuseppe Scaramelli).

Dopo che il Segretario provinciale del Dopolavoro ebbe dato il saluto al Duce, suscitando un'ardente acclamazione nell'uditorio, il presidente del Dopolavoro aziendale, camerata cav. Nello Frasio — cui si deve la perfetta organizzazione delle cerimonie — ha commemorato, con commossa parola, Attilio Meneghel. Del valoroso figlio del Direttore centrale della grande azienda, il camerata Frasio ha degnamente messo in rilievo lo spirito di sacrificio che — dopo i prodigi nella guerra di Spagna ed in quella di Grecia — ne concluse la giovane vita nel cielo di Corcia: e quel sacrificio ha illustrato per incitare tutti gli operai a sopportare da forti, nella più fiduciosa disciplina, quanti sacrifici dobbiamo oggi tutti compiere per la vittoria cui Attilio Meneghel ha dato la vita e noi diamo la nostra fatica ed il nostro combattimento di ogni giorno.

La bella rievocazione dell'eroe, decorato di medaglia d'argento al V. M., è stata seguita dall'appassionata attenzione della folla e salutata, alla calda perorazione, da unanime scrosciante applauso.

Quindi sono stati consegnati i doni generosi che il Cotonificio Veneziano ha assegnato alle famiglie di tutti gli operai richiamati alle armi, ed i doni nuziali ai dipendenti che han contratto matrimonio in quest'anno. Infine ha avuto luogo la chiusura del IV Corso di economia domestica, al quale anche quest'anno il Cotonificio ha dedicato le più generose cure, superando ogni difficoltà dell'eccezionale periodo.

L'attività veramente esemplare di tal Corso è stata illustrata in una chiara esauriente avvincente relazione della Direttrice tecnica del Dopolavoro provinciale. La signora Baldassarre — con la caratteristica eloquenza infiammata di fede e suggestiva di cordialità — ha reso conto dei mirabili risultati conseguiti dalle settanta operaie che han frequentato i quattro turni (mirabili risultati che sono stati poi constatati alla mostra di alcuni lavori): ed ha elogiato, oltre che la generosità dell'azienda veramente benemerita della elevazione delle sue maestranze, la sapiente e paziente direttrice del corso, la signorina Maria Benvenuti, che si dedica all'istruzione delle operaie frequentatrici con un fervore di passione ed una efficacia d'insegnamento che dan ragione di quei risultati, ed ha anche elogiato le operaie stesse del corso, alcune delle quali per mesi e mesi dalla lontana frazione di Rorai ne hanno seguito i turni a Torre recandovisi a piedi ad ogni lezione!

La signora Baldassarre ha concluso la sua relazione con ardenti parole di fede che le maestranze hanno salutato con fervidissima ovazione.

Dopo la premiazione delle frequentatrici che han dimostrato di aver seguito con maggior profitto il Corso e dopo che il Segretario provinciale dell'O.N.D. ha ordinato di nuovo il saluto al Duce risonato col più alto entusiasmo, gli intervenuti alle cerimonie han visitato la ricca mostra di alcuni fra i tanti e vari lavori del Corso stesso (poichè si tratta, per la maggior parte, di lavori di pratica utilità da materiali autarchici, è naturale che le stesse operaie che li confezionarono se ne siano poi sollecitamente servite...).

Ammirazione e meraviglia ha suscitato la vista di tante belle cose che le ben istruite mani delle nostre operaie cotoniere han saputo creare dalle più povere materie prime, veri miracoli di economia autarchica.

Dalle scarpe di riposo per i soldati feriti alle eleganti pantofoline da camera (queste confezionate con poveri pezzi di sughero e di stoffa e ornate di piume tinte dalle operaie stesse), dalle pantofole e dalle ghette confezionate con le pelli di coniglio conciate nel Corso agli stivali messi insieme da pezzi d'impermeabile usato, dalle culle di corda e di legno (donate, con pensiero squisitamente gentile, alle operaie che nei giorni scorsi han dato bimbi alla luce) ai giocattoli, dai pazienti rammendi e dai bei ricami ai più vari ed economici indumenti ed alle varie applicazioni utilitarie degli spaghi policromi, la bella mostra ha attratto l'attenzione e suscitato l'elogio d'ogni visitatore.

Particolare interesse è stato rivolto alla cucina (anche in questi difficili tempi una intelligente economia s'è unita alla tradizionale generosità del Cotonificio: sì che le operaie frequentatrici del Corso han potuto cucinar tante e varie vivande... ed han potuto mangiarle gratuitamente!); oltre un bel campionario di marmellate (agli ospiti se n'è fatta assaggiare una squisita, di zucca) sono state ammirate le verdure tritate e conservate sotto sale per i mesi invernali, in perfette condizioni di conservazione.

Ogni buona madre di famiglia, di ogni classe sociale, avrebbe molto da imparare a visitar una mostra simile, la quale riconferma l'alto valore d'un Corso di economia domestica che abbia la ventura di un'azienda industriale maestra di solidarietà generosa verso le sue maestranze, d'una guida come quella esperta e vigile della Direttrice tecnica del Dopolavoro provinciale signora Baldassarre, e d'una insegnante capace dell'intelletto d'amore e della cordialità sapiente di Maria Benvenuti.

Tutti gli intervenuti hanno espresso al Presidente del Dopolavoro «Attilio Meneghel», cav. Nello Frasio, incondizionata ammirazione per i risultati della solidarietà fascista che ancora una volta trova dirigenti e maestranze industriali stretti in fraterna collaborazione nello sforzo consacrato alla vittoria della Patria.

Le operaie premiate

Ecco l'elenco delle operaie premiate in occasione della chiusura del Corso di economia domestica:

Premi di nuzialità: Lucia Radegonda, Santa Stefanutto Olga Fantuzzi.

Per nuove culle: Angela Foles, Maria Del Soglio.

Corso di economia domestica, allieve premiate: Antonietta Pulatti, Dina Bigatton, Jolanda Trevisan, Lucia Babuin, Vittoria Bellomo, Emma Villa, Norma Poraccin, Evelina Portolan, Velia Facca, Teresa Faganello, Maria Facca, Milena Basso, Flora Bonadio, Eleonora Da Pieve, Licia Casagrande, Santina Marcuz e Lina Canton.

Nei cinema «Verdi» e «Roma»

Questa sera, sabato, dalle ore 18 in poi, va in visione al «Verdi» il magnifico e commovente film di guerra: «I tre aquilotti».

Al supercinema «Roma» pure per stasera, è in programma una pellicola di guerra tedesca: «La squadriglia Lutzow». Gli spettacoli sono continuati dalle ore 18.

PASIAN DI PRATO

In memoria di Danilo Leita

Per onorare la memoria del compianto camerata Danilo Leita sono state fatte alla G.I.L. di questo Fascio le seguenti offerte:

Ditta Guido Grilli, L. 100; Cooperativa di Passons, 30; cav. Luigi Cuttini, 20; Giacomo Talmassons, 20; famiglia Tonino, 20; Romano Agosto, 15; Alfredo Sambo, 10; Teodoro Fantini, 10; Antonio Visentin, 10; Società S.A.S., 10; Enea Zilli, 10; Antonio Fantuzzi, 10; Gino Cuttini, 10; Alfonso Leita, 10; Libero Lodolo, 10; Giovanni Covre, 10; Leopoldo Agosto, 5; Luigi Pagnutti, 5; Mario Marioni, 5; Ernesto Zucchetti, 5; Luigi Ambrosini, 5; Gino Tomadini, 5; Ruggero Covre, 5; Alberto Pezzetta, 5; Scuola Fantucchi, 5; Massimo Agosto, 3; Agostino Codutti, 3; Bruno Vinir, 3; Pio Nonino, 2; Radio Tecnico, 2; Pietro Agosto, 2; Francesco Agosto, 2; Pietro Palma, 1; Pietro Rosso, 1.

ARTEGNA

Cane smarrito

Il giorno 7 corrente è stato smarrito un cane griffone, rispondente al nome Tom, pelo ruvido color marrone. Mancia a chi lo porterà all'osteria Ledra.

CASARSA

Denuncia delle superfici seminate a cereali

Con il 30 novembre p. v. scadrà il termine utile per poter denunciare presso il Nucleo Comunale, i terreni investiti a frumento e cereali minori per la campagna granaria 1942-43.

SPORT

CALCIO

Il Modena al "Moretti,,

Viva è l'attesa per la calata del Modena al «Moretti». La squadra emiliana — reduce dalla serie A — si presenta come temutissima avversaria per i bianco-neri, i quali dovranno rifarsi delle tre consecutive sconfitte subite in queste ultime domeniche sia in casa che fuori. Compito assai difficile per i nostri calciatori che evidentemente stanno attraversando un bruttissimo periodo. Vogliamo sperare in un loro pronto risveglio? Certo che sì, in quanto dobbiamo riconoscere ai bianco-neri ottime qualità per riuscire ad avere ragione dei pur forti avversari di domani.

Non ci è stata ancora comunicata la formazione in cui scenderanno in campo gli udinesi, ma sicuramente essa non si scosterà di molto dalla seguente:

Tonelli; Barbot, Ciocchiatti; Del Gronchio, Feruglio, Morello; Bertoli, Cozzarin, Orzan, Fabro (Mezzetti), Obuel.

VITA CESTISTICA

"Coppa del Ventennale,,

Le partite della terza giornata

(Oggi campo G.I.L.)

Ore 14,30 «Beltrame» - «Bertoni»
Ore 15,30 «Locatelli» - «Toppo»

L'incontro «Beltrame» - «Bertoni» deciderà provvisoriamente del capolista della classifica, mentre fra il «Locatelli» ed il «Toppo» si svolgerà una partita di ordinaria amministrazione per la quale gli uomini di Bertoldi partono favoriti. I collegiali del «Toppo» vorranno però contrapporre tutte le proprie possibilità per contrastare la marcia degli avversari.

ANNIVERSARIO

Il giorno 23 corr. ricorre il primo doloroso anniversario della scomparsa del

S. Tenente

Aldo Marchi

La famiglia con immutato dolore ricorda il suo caro a quanti lo conobbero ed amarono.

Un Ufficio funebre verrà celebrato nel Duomo di S. Marco il giorno 23 novembre alle ore 8.30.

Pordenone,
21 novembre 1942 XXI.

Il 18 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari, l'anima buona e gentile di

Yvonne Semini Beltrame

A tumulazione avvenuta porgono angosciati il triste annuncio, il marito BENEDETTO con i figli BRUNO e CARLO, la nuora RENATA NERI, la sorella ALICE TEDESCO, i cognati e nipoti BELTRAME e TESCARI e PARENTI tutti.

La famiglia riconoscente ringrazia tutti coloro che in qualsiasi forma hanno voluto partecipare al suo grande dolore.

UDINE 20 novembre 1942 XXI.

—— Partecipano al lutto i cognati LINA e Ing. NEMESIO BELTRAME con i FIGLI e NIPOTI.

—— DIREZIONE e DIPENDENTI dell'Albergo «Italia» partecipano commossi al lutto del loro proprietario per la dolorosa perdita della signora **Yvonne Beltrame.**

†

Ieri sera alle ore 22.35 piamente spirava

l'Ill.mo e Rev.mo Mons. Cav.

Angelo Venturini

Canonico onorario della S. Metropolitana
Direttore dell'Ufficio Amministrativo Diocesano

Con profondo dolore ne danno l'annunzio il nipote Dott. GINO BARBARO con la FAMIGLIA e la CURIA ARCIVESCOVILE.

I funerali seguiranno sabato, 21 corrente, alle ore 10, partendo da Piazza Umberto I, n. 33.

UDINE, 20 novembre 1942 XXI.

3 APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI»

I ranocchi di giada

ROMANZO

di Giannetto Bongiovanni

Le barche scendevano e risalivano il fiume, sostando talora la notte nei piccoli approdi esistenti a ridosso delle sponde, protetti da difese. A Piacenza, a Cremona, a Casalmaggiore a Brescello, a Boretto, a Ostiglia, a Sermide, a Pontelagoscuro gli scali erano ben muniti e attrezzati, diversi dai piccoli «porti» di fortuna dei paesi minori. Giunti a Cavanella Po, i barconi da duecento tonnellate proseguivano lungo il canale di Brondolo, e per Chioggia e Malamocco arrivavano al porto del Lido di Venezia. Quelli invece di maggior tonnellaggio seguivano il canale di Valgrande.

Se parecchi erano i natanti muniti di motori o che si facevano trascinare dai rimorchiatori, buona parte dei barconi si serviva ancora delle vele e dei cavalli; di questi specialmente, quando le barche risalivano la corrente.

Era uno spettacolo sempre interessante veder le bestie camminare sulla via *alzata* che segue le sinuosità capricciose della piarda (riva); e tirare, per mezzo di lunghissime corde, la barca, mentre l'uomo dei cavalli aizzava colla voce. Talvolta, le bestie sostavano per riprender fiato e allora la lunga gomena ricadeva con un tonfo nell'acqua, salvo poi ad uscirne grondante, quando veniva ripreso il cammino.

Pittoresche, battezzate con nomi fantastici e pieni di sapore paesano, le barche dalle grandi vele rance, con l'enorme timone a vivi colori, rappresentavano e rappresentano tuttora una nota di folclore; ultima oggi chè, per non intralciar la navigazione, sono scomparsi i mulini natanti, le vecchie «molinasse» così suggestivamente inquadrate nell'antico paesaggio padano.

Gli uffici erano ancora ottocenteschi. Succeduto al padre Antenore, Gino Ronco dirigeva l'azienda, nella quale aveva investito parecchi capitali. Egli aveva lasciato tutto come aveva trovato alla morte del padre, e chi per avventura recatosi alla sede della Società avesse giudicato all'apparenza, avrebbe giudicato erroneamente.

Grande fu l'impressione di Mario Colombo, quando varcò la soglia degli uffici. Per lui la Società era un mito. Era qualche cosa di onnipossente, un organismo che aveva il capo a Venezia e il corpo e le membra lungo il fiume, sino a Piacenza. Dal nonno aveva sentito parlare di Antenore Ronco come d'un Napoleone. Le poche volte che s'era recato a Venezia ragazzo, non aveva mai avuto occasione di visitare la sede, malgrado il desiderio del nonno. C'erano tante altre cose da vedere!

Varcando quella soglia, egli si sentiva compreso del suo nuovo incarico, della sua responsabilità. Assunse perciò un'aria d'importanza e all'usciere, un vecchietto modesto dagli abiti lisi, con due baffi spioventi gli occhiali posati sull'estremità rossa di un naso a punta, chiese del signor Ronco. L'ometto lo sbirciò al di sopra degli occhiali. Chiuse accuratamente una busta gialla leccandone il bordo gommato, e disse:

— Il Commendatore non c'è. E' fuori di Venezia.

— Ma tornerà?

— Credo, *sior*. Ma domani.

— E con chi posso parlare allora?

— C'è il cavalier Bonini. Volete parlare con lui? Chi debbo dire?

— Dite che c'è il signor Mario Colombo.

— Ah — fece l'ometto sorridendo. — Siete il nipote del povero *Paron* Colombo?

— Sì, e vorrei...

— Accomodatevi, *sior*.

Mario si trovò in un grande stanzone dalle tre pareti coperte di scaffali pieni di scartafacci: sopra ogni scomparto un nome. Una lunga carta del corso del Po, segnata di cerchi rossi e blu, occupava tutta la quarta parete, sopra un tavolo ingombra. Dal tavolo si alzò un uomo di mezza età, grasso e biondo, rumoroso e cordiale.

— Tanto piacere, signor Colombo, sono lieto di vedervi e di conoscervi. Ho saputo che adesso siete dei nostri. Buona razza la vostra, e il vostro nome è uno dei più quotati per la Società.

Il giovane, che aveva sentito varcando la soglia, ritornare la sua nativa timidezza, si trovò a suo agio, rincorato e rasserenato. Temeva di fare una cattiva figura e invece...

Il cavalier Bonini prese un incartamento dove stava scritto «Colombo-Dosolo» e spiegandolo disse:

— Immagino caro Colombo che voi sarete al corrente, tuttavia lasciate che io, per inquadrarvi meglio, vi tracci un po' a larghe linee la situazione della società, specialmente per quello che vi riguarda. Poi andremo a far colazione insieme. Sapete, io ero molto amico di vostro nonno, un gran bravo uomo, come oggi non se ne trovano molti, cuor d'oro e testa fina. E poi sono mantovano anch'io, proprio del Po, di San Benedetto. Quasi compaesano quindi.

Dopo questo preludio, il cavaliere che era un bel parlatore e se ne compiaceva, con parola facile e precisa, lo intrattenne a lungo.

Mario ascoltò attentamente e gli pareva di veder tutto chiaro, di capir tutto bene. — Si vede che conosce il suo mestiere — pensava. — Tanto di guadagnato del resto, perchè adesso mi sento a posto anch'io. E la barca la porterò a... riva anch'io.

A un certo punto Bonini tolse di tasca l'orologio.

— Accidenti, già la mezza! Andiamo a colazione, allora.

— Quando potrò vedere il Presidente?

— Il Presidente? — rispose il cavaliere con una voce strana — è molto occupato. Molto occupato in questi giorni. Ma lo vedrete. Anzi, qui c'è un'annotazione. Vi aspetta domani, nel pomeriggio, qui, alle tre. E ora andiamo.

(Continua)

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

Pronta reazione delle forze dell'Asse a tentativi offensivi dei rossi nei vari settori del fronte

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 20.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

In combattimenti locali, nel Caucaso occidentale, truppe germaniche, mercè un contrattacco appoggiato da potenti formazioni d'assalto dell'Arma aerea che ha operato da bassa quota, hanno ricacciato forze nemiche nelle loro posizioni di partenza.

Nella regione di Alagir e ad est di Mosdok ripetuti attacchi nemici sono falliti innanzi alla pronta reazione delle truppe tedesche che hanno annientato due gruppi nemici di scarsa entità.

A Stalingrado, nostri reparti d'assalto hanno conquistato alcuni gruppi di case. Contrattacchi nemici sono rimasti senza esito.

Sul fronte del Don truppe tedesche e romene sono impegnate in duri combattimenti contro potenti formazioni corazzate e di fanterie nemiche passate all'attacco.

Reparti tedeschi ed italiani hanno annientato in Cirenaica numerosi carri armati nemici in esplorazione.

L'Arma aerea germanica ha martellato ininterrottamente colonne motorizzate britanniche. Nella zona di frontiera algero-tunisina, velivoli d'assalto operanti da bassa quota hanno attaccato con visibili effetti le avanguardie nemiche e reparti degaullisti che tentavano di fermare la nostra avanzata. Vedette rapide si sono spinte sin sulla costa britannica, nella notte sul 19 novembre, ed hanno affondato 4 mercantili per complessive 9 mila tonnellate facenti parte di un convoglio potentemente scortato.

Sulle coste olandesi e norvegesi l'Arma aerea inglese ha perduto, in attacchi rimasti senza esito dal lato bellico, cinque apparecchi dei quale tre abbattuti dall'artiglieria contraerea e dalla Marina da guerra. Un velivolo germanico risulta mancante.

HELSINKI, 20.

Nelle ultime 24 ore sul fronte dell'istmo Careliano sono stati respinti attacchi locali effettuati da piccoli reparti sovietici sul fronte dell'Aunus; reciproca attività di pattuglie.

Sul fronte della Carelia orientale nel settore sud un reparto sovietico che tentava di infiltrarsi nelle posizioni avanzate finniche è stato ricacciato. Più a nord normale attività di pattuglie.

NELL'INDIA IN RIVOLTA

Continua aspra la lotta contro la crudele repressione britannica

BANGKOK, 20.

Dalle notizie che pervengono dalle Indie risulta che continuano più vive che mai le violenze delle autorità inglesi contro gli indiani che vogliono l'indipendenza del loro Paese. A Calcutta sono state arrestate otto persone per aver distribuito opuscoli di propaganda. Nella provincia di Assam è stata imposta una multa collettiva di 49 mila rupie mentre 5 località del distretto di Maughir e dei dintorni di Sahmagar provincia di Dihar, dovranno pagare una multa collettiva di 53.500 rupie. In Ahmabadad sei funzionari municipali che erano stati arrestati durante le manifestazioni sono stati condannati a 4 mesi di prigione.

Altri tumulti sono accaduti nelle vicinanze del palazzo dei tribunali a Peshawar, sono stati arrestati numerosi indiani.

L'interprete del Consiglio di Stato nella provincia di Sind Malani è stato arrestato per pretesa infrazione alla legge sulla difesa nazionale.

La Siria non potrà esportare nemmeno le frutta e i legumi

ANKARA, 20.

Anche ai due ultimi articoli, la cui esportazione era rimasta finora libera, è stato esteso in Siria il divieto di esportazione e cioè alle frutta ed ai legumi. La misura è dovuta alla precaria situazione alimentare in cui sono venuti a trovarsi i Paesi del medio oriente in seguito ai mancati rifornimenti da parte dell'Inghilterra.

(Radio Stefani)

Una circolare di Roosevelt

Nessun uomo può essere esonerato dal servizio militare

BUENOS AIRES, 20.

Si ha da Washington. Durante l'odierna conferenza della stampa il Presidente Roosevelt ha comunicato il seguente testo di una circolare da lui trasmessa a tutti i dipartimenti ed enti del Governo federale: « Sono molto ansioso di assicurarmi che nessun uomo sia esonerato dal servizio militare per motivi del suo impiego presso qualsiasi ente o dipartimento federale sia a Washington che in altri luoghi. Nel caso che un simile esonero sia stato concesso a chicchessia entro la vostra giurisdizione vogliat avere la cortesia di farlo annullare al più presto possibile e notificate all'ufficio del servizio selettivo dal quale dipende la vostra giurisdizione. Nessun'altra richiesta di esonero per motivi di impiego dovrà essere fatta sia dall'ente che dall'impiegato. Sono sicuro che nella stragrande maggioranza dei casi questo provvedimento sarà ben accettato dagli stessi giovani interessati.

Io penso che in alcuni rami tecnici o altamente specializzati dei servizi vi sono alcuni impiegati i quali, per ragioni di una esperienza unica, sono realmente insostituibili dalle donne o da uomini di età avanzata. Nel caso che secondo il vostro parere vi siano degli impiegati che rientrano in questa categoria vogliate avere la compiacenza e la cortesia di inviarmi tutti i loro dati in modo che i vari casi possano essere approvati individualmente ».

Collisione fra due pescherecci nelle acque spagnole

Ventun vittime

VIGO, 20.

Le ricerche dei naufraghi della collisione dei pescherecci « Nueve Capesino » e « Campos », avvenuta l'altro ieri nelle acque di Vigo, sono riuscite vane. Le vittime del sinistro ascendono a 21. Appartengono tutte all'equipaggio del peschereccio « Campos ».

Si annuncia che la Camera turca dei deputati prenderà le vacanze alla fine di gennaio 1943. Prima di tale epoca la Camera deciderà di sciogliersi per procedere alle nuove elezioni politiche essendo quest'anno l'ultimo della sua legale esistenza.

I lavori a Roma del convegno di chirurgia di guerra

ROMA, 20.

I lavori del convegno europeo di chirurgia di guerra sono continuati presso la clinica chirurgica del policlinico « Umberto I ». Dopo le dotte comunicazioni inerenti al primo tema in discussione: « Meloplastiche e cheiloplastiche per lesioni da traumi di guerra » nel corso delle quali i professori Hoffer di Berlino, Lindemann di Dusseldorf, Chierolanza di Napoli, Manna e Riccardi di Roma, Pichler e Traumer di Vienna, Wolff di Wursburg e Axhausen di Berlino hanno riferito su alcune interessanti esperienze, stamane il prof. Manna ha parlato sul secondo tema: « Rinoplastiche per lesioni da traumi di guerra » rilevando che queste lesioni sono prevalentemente atipiche e mutilanti. Dopo aver specificato i vari gruppi di mutilazioni e deformazioni, l'oratore ha suggerito alcuni accorgimenti tecnici.

E' seguita sullo stesso tema la comunicazione del prof. Rosselli di Milano.

Chiusa la seduta antimeridiana, i partecipanti al convegno si sono recati al Campidoglio dove, dopo aver visitato con la guida del prof. Munoz il Tabularium, sono stati ricevuti dal governatore che ha porto loro l'augurale saluto di Roma madre delle scienze.

Le domande di partecipazione al premio "Italo Balbo,, dovranno essere presentate entro il 30 corrente

ROMA, 20.

Si ricorda che il 30 corrente mese di novembre scadrà il termine per la presentazione delle domande di patecipazione al concorso per il conferimento del premio « Italo Balbo » bandito dal Commissariato per l'emigrazione e la colonizzazione del Ministero delle Corporazioni.

L'importo del premio è di lire 15 mila, che saranno ripartite fra i concorrenti classificati ai primi due posti in ragione di lire 10 mila al primo e 5 mila al secondo.

Possono partecipare al concorso i laureati presso qualsiasi facoltà di tutte le università del Regno che abbiano conseguita la laurea da non oltre un anno alla data di scadenza del concorso stesso, fissata al 30 novembre 1942-XXI trattando argomenti connessi con i problemi demografici, migratori e di colonizzazione. Possono concorrere altresì coloro che nello stesso periodo di tempo abbiano conseguito un diploma presso un istituto o una scuola universitaria di specializzazione o di perfezionamento presentando dissertazioni scritte che abbiano riguardo ai problemi suddetti. Per quanto riguarda la presentazione delle domande di partecipazione i concorrenti dovranno attenersi alle norme contenute nel regolamento del premio approvato con decreto del ministro segretario di Stato dell'Educazione nazionale del 19 ottobre 1940-XVIII pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 269 del 18 novembre 1940-XIX. Copia di detto regolamento potrà essere ritirata presso le segreterie di tutte le facoltà universitarie.

Industria bellica italiana: uno stabilimento per la fabbricazione di artiglierie pesanti (R. G. Luce)

In una nostra base aerea: trasporto di bombe su apparecchi in partenza per azioni belliche (R. G. Luce)

VIAGGIO IN SLOVACCHIA

Da Vienna a Bratislava

Le lotte di ieri e la guerra di oggi

(Dal nostro inviato speciale)

BRATISLAVA, novembre.

Simile alla serena e armoniosa campagna romana, la terra tedesca che da Vienna porta alla frontiera slovacca si stende piana e pulenta. La strada guizza agilmente fra i campi verdi e gialli, e sovente il rettifilo candido per l'asfalto consente il più rapido avvio all'auto lanciata. Da Vienna alla frontiera slovacca, cioè a Bratislava, la distanza è di poco più che sessanta chilometri, e l'antica capitale della giovane repubblica di Slovacchia è proprio sul confine, divisa dalla Germania dallo scorrere solenne del maestoso Danubio.

Ed ora son diretto a Bratislava, che già confusamente ricordo, per averla appena appena sfiorata qualche anno fa durante i miei danubiani viaggi da Vienna a Budapest. Allora Bratislava era una città di provincia, soffocata in ogni sua manifestazione dal malgoverno di Praga, ove dominava la cricca di Benes in tutto schiava di Londra e di Parigi. Il crollo dell'artificiosa repubblica cèca consentì finalmente agli slovacchi, che per oltre mille anni avevano tenuta viva in sè l'aspirazione all'indipendenza, di costituirsi in Stato libero e sovrano e di allinearsi subito al fianco delle Potenze dell'Asse, con l'aiuto delle quali la libertà avevano ottenuta.

Verso la frontiera

Da Vienna a Bratislava è un'ora di macchina, e il tempo che quest'anno sembra voglia prolungare al massimo l'estate dopo le durezze dello scorso inverno, si mostra in tutto il suo splendore di sole, di calore e di colori, che rendono la passeggiata ancora più interessante, ancora più vivace.

Da Vienna a Engerau sul Danubio, i paesi tedeschi si susseguono frequenti e tranquilli: ovunque si lavora, ovunque il rigoglio della natura è superbo. Campi sterminati stan per ricevere le nuove semine; e la terra, sotto la spinta potente dell'aratro, si gonfia affettuosa e accogliente. Un binario segue da un lato la strada: è quello che unisce Vienna a Bratislava e che dà ancor più l'impressione di trovarsi sulla nostra Tuscolana, con nel fondo un gruppo di monti modesti, simili ai nostri Castelli. Ma questa strada non soltanto sembra romana, perchè essa è davvero romana: fin dai tempi dell'antica Vindobona questa via si snodava al Danubio e le legioni imperiali hanno lasciato numerose orme di sè lungo il percorso. I ruderi di un castrum e di un anfiteatro esistenti a Deutsche Altenburg, l'antica Carnuntum, attestano l'esistenza di una vita provinciale e legionaria attiva e fiorente.

Proprio vicino ai resti della gloria di Roma, ho incontrato questa volta altri resti di ben altra « gloria »: gruppi di prigionieri bolscevichi, dalla grande « S » bianca dipinta sulla casacca, alacremente al lavoro attorno a una nuova costruzione! Azione creatrice di Roma e azione distruttrice di Mosca, due concezioni, due mondi, ma una sola vittoria: quella dei popoli sani e civili che stanno lottando per la libertà del mondo contro una coalizione decrepita e corrotta.

Saluto romano

Ho rasentato i monti che s'affacciano sul Danubio, e girandovi attorno mi sono avvicinato al fiume. Manca ancora qualche chilometro, e Bratislava già s'intravvede, col suo bianco imponente castello dalle quattro torri. Seguo ora un canale, ed eccomi ad Engerau, ultima cittadina tedesca di questa zona.

Alla frontiera germanica la ben nota gentilezza dei camerati tedeschi facilita le operazioni doganali e il palo s'alza lentamente dando libero il passo. Qui davanti, largo e solenne, scorre il Danubio, e al di là si stende Bratislava con i suoi palazzi e le sue fabbriche. Il posto slovacco della polizia di frontiera è sul ponte che unisce le due rive e il mio incontro con i primi slovacchi è dei più cordiali. « Talansky zurnalist, nà straz! », mi salutano con il braccio romanamente levato. (« Na stràz » è il saluto della Slovacchia indipendente, e vuol dire letteralmente « In guardia! », quasi a signignificare la prontezza del Paese per il mantenimento ad ogni costo della propria libertà).

Sto, così per entrare in Slovacchia, e per essa nella sua capitale. La bandiera tricolore, a strisce bianche, azzurre e rosse sventola sulla casa doganiera, ove anche domina lo stemma slovacco, scudo rosso con la doppia croce bianca e le tre montagne azzurre rappresentanti i monti slovacchi Tatra, Matra e Fatra. Entro in Slovacchia superando il ponte sul Danubio, e mi appresto a visitare questa giovanissima repubblica dalla storia più che millenaria. Risale infatti al principio del VI secolo dopo Cristo l'inizio della migrazione del popolo slovacco dalle pianure lungo il fiume Pripet verso il territorio che ancora oggi occupa. Il desiderio e la necessità di avere una terra più vasta che consentisse uno sviluppo più completo e autonomo, spinse così le popolazioni slovacche a superare i varchi dei Carpazi e a sostenere lunghe e vittoriose lotte contro i Marcomanni e i Quadi. Stabilitosi nel bacino fra il Danubio e la Morava, e successivamente oltrepassando il Danubio, il fiero nucleo slovacco dovette continuare le sue aspre lotte per la vita. Abbracciato il Cristianesimo agli inizi del secolo IX, la prima chiesa cattolica sorse a Nitra per opera del Principe Pribina verso l' 830, e pochi anni dopo un'altra chiesa fu edificata a Bratislava. Inferiori di numero e costretti a soggiacere al dominio di principi viciniori, gli slovacchi, specialmente quelli appartenenti al vero popolo minuto, seppero purtuttavia mantenere fra loro una coesione spirituale che sostenne lo spirito nazionalistico per i secoli successivi.

In linea con l'Asse

I nobili, invece, favoriti con privilegi e ricchezze dai sovrani dominanti, dimenticarono la loro origine e assunsero nomi e abitudini non slovacchi; si trattava però di una minoranza che non poteva influire sulla evoluzione naturale della storia dei popoli. La rivoluzione francese ridestò la volontà d'indipendenza degli slovacchi e le ribellioni si accesero ovunque. Nel 1848 l'idea nazionale sorse ancora più prepotente e i volontari di Stùr si sacrificarono contro gli Absburgo in nome della desiderata libertà. Ma il momento agognato non era ancora giunto. La prima guerra mondiale provocò ampi movimenti d'insurrezione e i focolai risorsero impetuosi durante il periodo di dominazione cèca. Il parroco Andrea Hlinka, con la sua opera profonda ed essenziale, si meritava il titolo di « padre della Patria », perchè con la sua parola ardente e fascinatrice e con la sua azione instancabile e incitatrice, conduceva alla autonomia e alla libertà totale.

La guerra che oggi si combatte contro il bolscevismo, vede le divisioni slovacche in piena azione nella lotta comune. Stato nato con la guerra e che con la guerra si è formato, la Slovacchia, retta con ferma mano dal saggio Presidente della Repubblica, dottor Tiso, fin dal 22 giugno 1941, si è attivamente schierata accanto alle Potenze dell'Asse, compiendo i massimi sforzi e sopportando i maggiori sacrifici. E l'esercito slovacco, creato e organizzato dal Ministro della Guerra generale Càtlòs, con le numerose citazioni ottenute nei bollettini del Comando Supremo tedesco, dà di continuo la migliore dimostrazione della sua efficienza, del suo valore e della sua prontezza a ogni cimento. Con questa sua viva partecipazione alla guerra, la Slovacchia dà prova delle sue alte possibilità di vita e delle sue mature capacità di indipendenza.

Questo è il Paese che ora mi accingo a visitare e che saluto con cuore cameratesco di amico e di alleato. Na stràz!

Giovanni Terranova

Il Segretario del Partito e il gen. Galbiati passano in rivista i Battaglioni « M » in partenza per la zona di impiego (R. G. Luce)

Alta tensione di spirito dei lavoratori agricoli d'Italia

Un rapporto a Milano del cons. naz. Bignardi

MILANO, 20.

Il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha tenuto qui rapporto ai capi degli uffici di coordinamento ed ai segretari delle Federazioni nazionali dei salariati e braccianti e dei coloni mezzadri.

Il cons. naz. Bignardi ha fatto un'ampia esposizione delle questioni concernenti il lavoro agricolo, specie in riferimento ai piani di produzione, alla disciplina degli ammassi, all'andamento dei lavori campestri in rapporto alle esigenze. Riguardo all'applicazione delle provvidenze sociali ai lavoratori agricoli ed all'assistenza di quelli rimpatriati, ha assicurato che sono state predisposte le misure necessarie a seconda della particolare situazione dei vari ambienti agrari.

E' stata approvata infine una mozione con la quale i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori agricoli dell'Italia settentrionale, constatando il perfetto svolgimento dei lavori per la nuova annata agraria con le operazioni di semina generalmente effettuate in piena rispondenza con la consegna di dare la massima fecondità ad ogni zolla di terra, rilevano l'alta tensione di spirito, di fede e di disciplina delle masse contadine; esprimono solidarietà e comprensione per i camerati delle officine dove si forgiano i mezzi e le armi della Patria e della fede nel Duce e nel Fascismo traggono la forza e la volontà di perseguire l'opera destinata a saldare la resistenza morale e ad apprestare gli strumenti che renderanno più certa e luminosa la vittoria e l'avvento di una più alta giustizia sociale per i popoli proletari.

Le Commissioni di Finanza e dell'Educazione nazionale del Senato

ROMA, 20.

Presieduta dal sen. Bevione e con l'intervento del sottosegretario di Stato per le Finanze si è riunita al Senato la Commissione di finanza.

La Commissione ha approvato con alcuni emendamenti un disegno di legge concernente facilitazioni in materia di imposta sul plusvalore e di sovrimposta di negoziazione dei titoli azionari nei confronti di enti di beneficenza. Senza modificazioni sono stati approvati disegni di legge concernenti: prevelamenti dal fondo di riserva; maggiori assegnazioni agli stati di previsione della spesa; emissione di Buoni novennali del Tesoro al 4 per cento; imposta sul plusvalore nei trasferimenti di beni immobili; anticipi su cedole del prestito estero del Regno d'Italia 7 per cento in dollari; reclutamento di ufficiali di complemento ed avanzamento dei sottufficiali e dei militari di truppa della R. G. di Finanza; rettifiche delle dichiarazioni presentate dagli amministratori e dai dirigenti di società commerciali; applicazione dell'imposta di ricchezza mobile sui redditi delle categorie B. e C.; imposta straordinaria sui maggiori utili relativi allo stato di guerra; contratti e acquisti in economia da eseguire dal Provveditorato generale dello Stato; trasferimento all'A. G. I. P. di aziende petrolifere inglesi e americane; opera nazionale figli degli aviatori; contratti di trasporto per approvvigionare i centri urbani di derrate ortofrutticole e di prodotti ittici, difesa del risparmio e disciplina della funzione creditizia; imposta straordinaria sul capitale delle società per azioni; valutazione dello stato civile ai fini delle nomine e promozioni.

Hanno preso parte alla discussione il presidente, il sottosegretario di Stato, i relatori e i senatori Felici, Gueppelli, Rebaudengo.

Presieduta dal senatore Belluzzo, con l'intervento del sottosegretario per l'Educazione nazionale, si è riunita al Senato la Commissione dell'Educazione nazionale e della Cultura popolare. La Commissione ha approvato i disegni di legge concernenti: il collocamento a riposo del personale direttivo ed insegnante delle scuole governative; l'esonero dalle tasse in relazione allo stato di guerra; l'insegnamento pratico nelle lingue straniere moderne; l'ente nazionale fascista per l'artigianato e le piccole industrie.

Hanno preso parte alla discussione il presidente, il sottosegretario di Stato, i relatori e il sen. Michele Petrone.

Nuovi gravi razionamenti in America

STOCCOLMA, 20.

Il corrispondente del *Aftontidningen* da Washington riferisce che l'ispettore generale dei prezzi, Henderson, in un discorso ufficiale a Boston ha dichiarato che nuovi e gravi razionamenti saranno addottati dagli Stati Uniti con il principio del nuovo anno.

Oltre alla carne, la cui distribuzione sarà fortemente ridotta, anche altri generi di prima necessità saranno razionati con lo stesso sistema dei punti in uso presso molte nazioni belligeranti.

L'oratore ha aggiunto inoltre che gli americani debbono prepararsi ad un ulteriore aumento dei prezzi durante il 1943 anche per quei generi che sono controllati direttamente dal governo.

I premi di 100 mila 50 mila e 10 mila lire dei Buoni del Tesoro

ROMA, 20.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 febbraio 1943 XXI per la serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1950 XXVIII appresso indicate:

Serie I: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 57.053 e 1.084.906; i quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 550.838, 1.292.015, 1.431.102 e 1.866.070; i 50 premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n

16.978	97.610	166.952	234.174
248.636	334.590	409.165	418.481
420.287	554.508	562.447	565.684
580.866	666.182	801.073	883.039
927.847	956.361	999.131	1.059.448
1.066.381	1.087.091	1.114.223	1.183.823
1.196.223	1.262.113	1.317.387	1.372.437
1.396.980	1.409.887	1.415.730	1.441.523
1.481.048	1.504.566	1.511.568	1.530.720
1.572.058	1.579.067	1.640.406	1.654.526
1.660.179	1.710.736	1.731.707	1.773.934
1.777.479	1.786.826	1.846.292	1.883.809
1.905.066	1.914.510.		

Re Cristiano di Danimarca completamente ristabilito

ROMA, 20.

Secondo informazioni ricevute da Copenaghen Re Cristiano, gravemente ferito un mese fa circa in seguito ad un incidente di cavallo, uscirà dalla clinica entro la settimana prossima completamente rimesso.

Disciplina della produzione degli estratti e dadi alimentari

ROMA, 20.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale che disciplina la produzione degli estratti e dadi alimentari per brodo. Il decreto entra in vigore da oggi.

Il decreto che stabiliva in Turchia il blocco dei depositi privati delle banche è stato abolito.

Favorevole situazione vinicola nel mondo

ROMA, 20.

Le notizie ufficiali e anche di fonte privata raccolte recentemente dall'Istituto internazionale di agricoltura sui risultati della campagna vitivinicola nei vari Paesi, sono, e se ne intuisce la ragione, meno complete del solito. Tuttavia esse permettono di stabilire, con una certa approssimazione, un quadro d'insieme del raccolto mondiale del vino nell'annata attuale.

E' noto che la produzione del vino nel 1940 e nel 1941 è stata debole e che il commercio internazionale del vino durante le ultime due campagne, e specialmente in quella del 1941-42, è stato seriamente ostacolato. Le previsioni per la campagna 1942-43 sono meno sfavorevoli. Le condizioni metereologiche nel 1942 sono state propizie ai vigneti in molti Paesi e i danni causati dalla grandine, dalle gelate e dalle pioggie, sono stati in genere limitati e si può dire che gli attacchi dei parassiti animali e vegetali alla vite non sono stati cagione di eccessive preoccupazioni. In generale, dunque, le prospettive della raccolta 1942 sono già più favorevoli di quel che fossero quelle della raccolta 1941 e si può ritenere che il commercio internazionale del vino nella campagna 1942-43 sarà più attivo di quello dell'annata precedente.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 20	del 18
Rendita 5%	94.50	94.—
Rendita 3.50%	86.—	85.—
Redim. 5%	97.10	97.10
Redim. 3.50% 1934	84.—	83.50
Buoni Tesoro 1943 I	99.70	99.70
» » 1943 II	99.72	99.72
» » 1944	99.85	99.85
» » 1949	97.75	97.80
» » 1950 I	97.75	97.75
» » 1950 II	97.75	97.75
» » 1951	97.75	97.75

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 20	del 18
Venezie 3.50%	96.60	96.60
I.R.I. Mare 4.50%	507.—	507.—
I.R.I. Ferro 4.50%	514.—	530.—
I.R.I. 4.50%	482.—	482.—
E.L.F.E.R. 4.50%	493.50	492.—

AZIONI

	Quotazioni del 20	del 18
La Centrale	1750.—	1750.—
Mediterranea	790.—	801.—
Meridionali	1700.—	1725.—
Venete Costruz. Ferr.	920.—	924.—
Ass. Generali	1750.—	1720.—
Coton. Cantoni	5780.—	5775.—
Coton. Olcese	1915.—	1920.—
Tessuti stampati	2800.—	2800.—
Linificio Canap. Naz.	1352.—	1416.—
Manif. Rossari-Varzi	1610.—	1485.—
Manif. Rotondi	1015.—	1010.—
Manif. Tosi	410.—	415.—
Manif. Cot. Merid.	430.—	434.—
Unione Manif.	950.—	1000.—
Lanif. Gavardo	1060.—	1050.—
Lanif. Rossi	3575.—	3550.—
Lanif. Targetti	258.—	265.—
Cascami seta	779.—	795.—
Fibre Tess. (Chatill.)	206.—	211.—
Snia Viscosa	897.—	875.—
Finsider	467.—	471.—
Ilva	200.—	201.—
Metallurgica Italiana	590.—	599.—
Monte Amiata	640.—	655.—
Montecatini	299.—	302.—
Dalmine	246.—	253.—
Miniere del Siele	575.—	577.—
Ansaldo	222.—	220.—
Breda	487.—	488.—
Bianchi	195.—	188.—
Isotta Fraschini	122.—	117.—
Fiat	928.—	940.—
O.M.I. già Reggiane	124.—	120.—
Adriatica di Elettr.	392.—	405 —
C.I.E.L.I.	672.—	676.—
Dinamo	695.—	672.—
Edison	805.—	790.—
Elettrica Bresciana	760.—	702.—
Selt. Valdarno	1639.—	1650.—
Emiliana	1330.—	1270.—
Cisalpina	390.50	409.50
Sesso	135.—	123.—
Sip	154.50	154.50
Tirso	335.—	240.—
Vizzola	1389.—	1500.—
Merid. Elettricità	616.—	614.—
Orobia	394.—	402.—
Ovesticino	385.—	—.—
Romana Elettricità	945.—	940.—
Terni	338.50	349.—
Unes	275.—	279.—
Marelli	167.—	170.50
Tecnomasio It. B.B.	213.—	220.—
Volta	364.—	370.—
Distillerie Italiane	375.—	375.—
Eridania	1385.—	1400.—
Raffin. Lig. Lomb.	1480.—	1485.—
A.N.I.C.	101.—	101.—
Italgas	33.—	34.05
Rumianca	115.50	120.—
Fondi Rustici	400.—	400.—
Beni Stabili, Roma	560.—	546.—
Cartiere Burgo	645.—	639.—
Ciga	145.—	154.—
Italcementi	580.—	603.—
Pirelli Italiana	2500.—	2640.—
Pirelli e C.	1201.—	1260.—

CAMBI

	Quotazioni del 20	del 18
Svizzera	441.—	441.—

Dai 17 ai 40 anni tutti gli inglesi dovranno prendere le armi

LISBONA, 20.

Si apprende da Londra che per la fine del prossimo giugno nessun cittadino di età inferiore ai 40 anni potrà, sotto qualsiasi motivo, rimanere nell'industria e fuori delle forze armate. Contemporaneamente l'età minima di leva verrà portata dai 17 anni e mezzo ai 17 anni. *(Radio Stefani).*

Grave incidente ferroviario in Turchia

ISTANBUL, 20.

Un grave incidente ferroviario si è verificato a Souadye, nei pressi di Istanbul. Si sono avuti 8 morti e 20 feriti.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de « Il Popolo del Friuli »